DUE OPUSCOLI

COMPILATI

DALL' ISTITUTO DI ARCHITETTI BRITTANNICI

VOLTI DALL' INGLESE NELL' ITALIANO

PER CURA

DELLA NAPOLETANA ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DELLA SOCIETA' REALE BORBONICA

E STAMPATI

PER ORDINE DI SUA ECCELLENZA IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO DEGLI AFFARI INTERNI







NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA DEL MINISTERO DI STATO
DEGLI AFFARI INTERNI
NEL REALE ALBERGO DE' POVERI

1837.

AVVISO A' LETTORI

Una Società col nome d' Istituto di Architetti Brittannici, fondata a Londra nel 1835, si propone per suoi principali fini il facilitare l' acquisto delle cognizioni architettoniche, promuovere i differenti rami scientifici all' Architettura inerenti e stabilire una conformità ed una decenza di pratica nell' esercizio della professione. *Al quale intendimento un sì fatto Istituto, fra' molti mezzi disposti sino da' suoi primordi, ha divisato di stabilire con molte accademie estere una comunicazione letteraria; mandando a ciascuna il dono di due opuscoli stampati e d idioma inglese: col primo de' quali dichiara* gli oggetti della sua istituzione, *pubblica* i suoi statuti *e registra* i primi atti, *che hanno solennizzato* l' apertura della prima ragunanza generale; *coll' altro fa* un invito al mutuo contraccambio delle cognizioni sopra i principali svariati subbietti attenenti all' Architettura, ab-



bracciata in tutta la sua generalità, *cioè come arte bella e come arte scientifica.*

La Napoletana Accademia di Belle Arti della Società Reale Borbonica avendo ricevuto per gli enunciati fini il dono di tali opuscoli ed essendole stati questi presentati nella sua tornata del 15 di gennaio 1836; commise ad uno de' suoi soci ordinari il Cavalier Luigi Malesci di fargliene sunto in altre tornate. Al che essendosi adempiuto, venne con ciò l' Accademia a conoscere l' importanza grande delle cose in essi raccolte o richieste; e d' altra parte desiderando secondare i nobili rilevanti sforzi del Corpo d' Architetti Inglesi, si avvisò che una fedele versione Italiana di questi opuscoli dovesse apportare all' universale degli artisti del Regno delle Due Sicilie un primordiale utilissimo aiuto, per la cooperazione, che quell' Istituto ha in animo di provocare. Affidò quindi la cura di procacciare una tal versione al suo Socio medesimo. Il quale veduta la difficoltà della desiderata traduzione, a cagione de' vocaboli e delle frasi strettamente tecniche da usarsi nelle numerose svariate materie risguardanti l' Architettura, invitò all' in-

tento il Socio Corrispondente napoletano Gennaro Iannaccaro; architetto, che alla distinta riputazione nella sua professione congiunge una non ovvia cultura nelle lettere inglesi. Questi gentilmente e con assiduità diede opera ad un sì fatto lavoro, conducendolo a termine compiutamente.

L' Accademia stessa avendo con plauso accolto la fatta versione, e proposto a S. E. il Cavaliere gran-croce Niccola Santangelo Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni di autorizzarne la stampa; Sua Eccellenza, preso cognizione di questi opuscoli, ne ordinò la impressione co' tipi del Real Ministero medesimo, posti nel Reale Albergo de' Poveri.

Per effetto di questi ordini ministeriali la ridetta versione italiana di sì fatti due opuscoli si dà qui alla luce, in due corrispondenti volumetti congiunti in uno.





ISTITUTO
DI ARCHITETTI BRITTANNICI.

PREFAZIONE E REGOLAMENTI

SPIEGAZIONE DE' LORO OGGETTI

CON UNA

LISTA DE' MEMBRI

E DE'

CONTRIBUTORI DELLA COLLEZIONE, LIBRERIA ec.

COME ALTRESI'

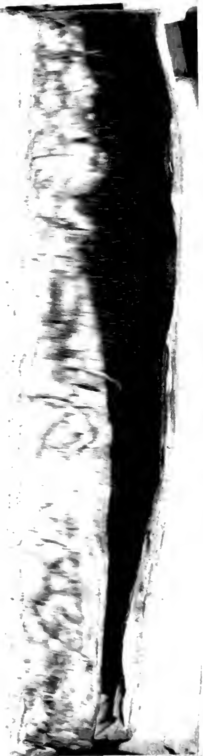
I RAGGUAGLI DE' PROCEDIMENTI

OCCORSI

NELL' APERTURA DELLA RAGUNANZA GENERALE
KING STREET N.° 43. COVENT GARDEN

A DI' 15 GIUGNO 1835.

USUI CIVIUM, DECORI URBIUM.





ISTITUTO DI ARCHITETTI BRITTANNICI.

CONSIGLIO

Presidente

Conte de Grey

Vice Presidenti

P. F. Robinson
Giuseppe Kay
G. P. Papworth

Segretari

Tom. L. Donaldson
Giovanni Goldicutt

Membri ordinari del Consiglio

Carlo Barry
Giorgio Basevi
Eduardo Blore
Decimo Burton
Carlo Fowler
Enrico E. Kendall
Enrico Rhodes

Tesoriere e Banchiere

Signor Tomaso Harvie Farquhar, Bart. Strada S. Giacomo.

Sollicitatore onorario

Guglielmo L. Donaldson. Strada Hart N.° 7 Largo Bloomsbury.



Soci

Samuele Angell, Strada Southampton N. 2 Holborn.

Giorgio Bailey, casamenti Raimondi. Albergo di Gray.

Carlo Barry. Piazza Foley N. 27 (depositario)

Giorgio Basevi, Strada Saville, Strada Bond.

Samuele Beachcroft, Chelsea, Terrazza di Sloane.

Tomaso Bellamy, Chambers Albany, Piccadilly.

Edoardo Blore, Strada Velbeck N. 62.

Ignazio Bonomi, Durham.

W. I. Booth, Strada Leone Rosso N. 32.

W. Inlosh Brookes, Strada Adam N. 6. Adelphi.

Guglielmo Burn, Strada Giorgio N. 131. Edinburgo.

Decimo Burton, Giardini di Primavera N. 6.

Tomaso Chawner, Strada Guildford N. 82.

Tomaso Cundy, Largo Chester, in Pimlico.

Giovanni Davies, Largo Devonshire.

Riccardo Dixon, Albergo di Furnival N. 14.

Tomaso Leverton Donaldson, Strada Hart, N. 7. Largo Bloomsbury.

W. Giovanni Donthorn, Strada Hanover, Largo Hanover N. 18.

Francesco Edwards, Strada Hart, N. 17. Largo Bloomsbury.

Carlo Towler, Largo Gordon, N. 1.

Eduardo M. Foxhall, Strada South Audley, N. 18.

I. Goldicutt, Strada Clarges, N. 39. in Piccadilly.

I. H. Good, Giardino Hatton, N. 75.

Giorgio Gutch Bridge House. Paddington.

Tomaso Hamilton, Piazza Jork, N. 57. in Edinburgo.

Filippo Hardwick, Largo Russell N. 60.

Guglielmo Hoshing, Strada Berners.

Guglielmo Southcotte Inman, Largo Eaton N. 3.

Giuseppe Hey, Strada Gower N. 6. Piazza Bedford.

H. E. Kendall, Strada Suffolk N. 17.

Enrico Lant Keys, Largo Reggente N. 6.

Arturo Mee, Camere di Carlton, Strada Reggente.

Giorgio Moore, Albergo di Lincoln, N. 64.

Guglielmo Mountague, Strada alta Gloucester, Largo Dorset.

Guglielmo C. Mylne, New River Head.

Giovanni Newman, Ponte di Yard, Strada Tooley (depositario).

W. A. Nicholson in Lincoln.

Giacomo Noble, Strada Mezza Luna, N. 45. Piccadilly.

Giovan Battista Papworth, Strada Carolina, N. 61. Largo Berdford.

Carlo Parker, Strada Tavistock, Largo Bedford, N. 16.

Ambrogio Poynter, Poet's Corner, in Westminster.

Guglielmo Railton, Camere di Carlton, Strada Reggente.

Gio. Bat. Rebecca, Albergo di Glocester, in Piccadilly.

Roberto Reid Largo Carlotta N. 44. Edinburgh.

Enrico Rhodes, Strada Margaret, N. 26. Largo Cavendish.

P. Francesco Robinson, Strada Brook, N. 29. Largo Grosvenor.

Gio. Giuseppe Scoles, Largo Argyle, N. 11.

Enrico Hake Seward, Strada South Audley, N. 10 (depositario).

Giorgio F. Smith, Piazza di Federico. Old Jewry.

Giorgio Taylor, Ufficio dell' Architetto, nell' Ammiragliato.

Giovanni Enrico Taylor, Strada Parlamento, N. 22.

Giacomo Thomson, Piazza Foley, N. 35.

Roberto Wallace, Strada Parlamento.

Soci onorari.

Conte de Grey, Largo S. Giacomo.

Sir Tomaso Harvie Farquhar, Strada S. Giacomo.

Sir Giovanni Soane, Accademico Reale, Strada S. Giacomo.

Giovanni Soane, Gentiluomo.

Pietro Legh, Gentiluomo, Sala di Norbury Booth Knutsford Cheshire.

Giuseppe Neeld, Gentiluomo, Membro del Parlamento, Piazza Grosvenor.

Membri Onorari.

Giovanni Britton, Strada Burton, Burton Crescent.

D.r Michele Faraday, Institnzione Reale; Strada Albemarle.

Membri Onorari e Corrispondenti.

Carlo Persier P. F. L. Fontaine A. I. M. Guempin Achille Le Clère Francesco Debret L. H. Le Bas	Membri dell' Istituto di Parigi

F. C. Gau, Parigi.
I. Hittorff, Parigi.
Luigi Roelants, in Ghent.
Signori Fratelli Gasse, in Napoli.
P. Poccianti, in Firenze.
Giorgio Moller, Magonza.
Carlo Teodoro Ottmer, Germania.
Carlo Federico Schinkel, Berlino.
Leone Von Klenze, in Monaco.
Federico Gartner, Germania.

Associati.

Tomaso Allom, Piazza Camden, N. 32. Città di Camden.

Giacomo Ashley, Piazza Federico, N. 26. Strada Hampstead.

Alfredo Burton, Spring Gardens.

Walter Crosby, casamenti di Plowden, nel Tempio.

Giorgio Enoch, Strada Dorset, N. 31, piazza Portman.

Matteo Ellison, Hadfield, Sala di Lees, Glossop Manchester.

Giovanni Douglas Hopkins, Strada Cleveland, N. 7, piazza Fitzroy.

Sansone Kempthorne, camere di Carlton, Strada Reggente.

Enrico Eduardo Kendall, cadetto, Strada Suffolk, Pall Mall East.

Carlo Evans Lang, Terrazza di Danimarca, N. 1 in Camberwell.

Federico Guglielmo Mountague, in Guildhall.

Guglielmo Crawford Stow, Piazza Chester, in Kennington.

Samuele Sanders Teulon, Strada de' Principi, N. 7. Stamford Str.

Francesco Wright Tuach, Strada Alta, Bermondsey.

CONTRIBUTORI
ALLA COLLEZIONE, ALLA LIBRERIA
ED A'
FONDI GENERALI DELL'ISTITUTO.

Tomaso L. Donaldson, Segretario Onorario. Un getto del busto di marmo di Sir Guglielmo Chambers Architetto, da Westmacott. Una copia della sua opera su le Porte; in 4.° con rami, 1833. Copia di un saggio sulla costruzione delle Capanne, di Giorgio Smith, Architetto in Edinburgo; in 8.° con rami, 1834. Libro di abbozzi originali, molti de' quali si credono di Sir Guglielmo Chambers, comprato alla vendita degli effetti di I. Yenn, Architetto.

Reale Società Asiatica. Una copia del Saggio sull' Architettura dell'Indo di Rám Ráz in 4°, con rami, Londra 1834.

Guglielmo Hosking, Socio. Copia de' suoi trattati sull' Architettura, e sul Fabbricare, in 4°, con rami, Londra.

H. E. Kendall, Socio. Tre busti di Michelangelo Buonarroti, Inigo Iones e Sir Cristoforo Wren. Architettoniche antichità di Normandia del Cotman; due volumi in folio, 100 tavole, Londra 1812: e varie stampe.



Signor Giovanni Weale. Signori Cockerell, Donaldson, Railton ec., Volume di supplemento alle antichità di Atene: foglio imperiale. Saggio sull' India. Le inedite antichità dell'Attica, della Società de' Dilettanti; foglio reale. Lettere di un Architetto sul legname. Saggio sull' India, due volumi in 4°. Disegni di Chippendale in 4°. Architettura de' tempi di Elisabetta per Clarke; foglio imperiale in 8.° Turnebull sulle aste di ferro fuso, in 8.° Isometrico disegno del Sopwith. Palazzi di Westminster del Britton e Bragley, carta reale. Hakewill snll' architettura de' tempi di Elisabetta; in 8°, copie in carta grande e piccola. Ed un ritratto originale ad olio del Revett, il compagno e socio viaggiatore dell' *Ateniese* Stuart.

M. Williams. Una copia delle Cattedrali di Coney, in folio, Londra.

Giovanni Goldicutt, Segretario Onorario. Vedute di Roma del Vasi, messe in cornici. Pianta e sezione del Foro Romano di M. Caristie, in folio. Parigi. Varie Stampe. Getto di parte di una tomba nella Cattedrale di Milano, eseguita da Giovanni Goujan, in 8.°

W. L. Donaldson, Sollicitatore Onorario. Grapaldns de partibus Aedium, in 8.°

Giorgio Basevi, cadetto, Socio. Venti lire per getti, busti ec.

Giorgio Rennie, Gentiluomo. Copia della sua lettera a W. Ewart, Gentiluomo, M. del Parlamento, sullo stato dell' Accademia Reale.

P. F. Robinson. V. P. Copia delle parti I II

e III della sua opera intitolata, Il Vitruvio Inglese, in foglio con tavole.

Samuele Angell, Socio. Getti di un quarto dell'intero capitello del tempio di Marte Ultore a Roma. Volute del capitello del Panteon a Roma. Soffitta dell'architrave del tempio di Giove Statore, e della testa del cavallo, nella collezione Elgin, Museo Brittannico.

Enrico Rhodes, Socio. Busto di Roberto Adamo, Architetto.

C. R. Cockerell, Gentiluomo. A. R. A. Ritratto di Sir Roberto Taylor, Architetto.

Decimo Burton, Socio. Venti lire per compra di getti. Varie Stampe. Copia della guida alla Fontana Tunbridge del Britton.

Tomaso Cundy, Socio. Gotici ornati della Cattedrale di Iork di Halfpenny, in 4°, 1795; e Frammenti antichi del medesimo in 4°, 1807 legati in un volume solo.

I. J. Scoles. Socio. Cinque lire per compra di libri.

Signori Guglielmo, *e L. Cubitt*. Una copia in pietra artificiale del capitello del tempio di Vesta a Tivoli.

Giorgio Bailey, Socio. Quarantatre disegni originali del monastero e chiesa del borgo S. Edmondo. Disegni per edifici pubblici del Signor C. Wren, e pel palazzo a Whitehall, di Inigo Iones. Intagli de' disegni pel miglioramento del porto di Londra rimessi nel terzo rapporto de' Membri della Camera de' Comuni del Parlamento. E molte Stampe.



S. Kempthorne, Associato. Cinque lire per compra di libri.

P. F. Robinson. V. P. Un getto originale del Vaso Mediceo.

I. B. Papworth V. P. Modello di un tempio Egiziano.

Signori Ackerman e compagni. Due volumi di disegni di I. B. Papworth, Gentiluomo. Due volumi di disegni di W. Robertson; ed un volume di Pugin sugli utensili Gotici.

Guglielmo C. Mylne, Socio. Vari intagli.

I. W. Hiort, Gentiluomo. Molti modelli ed opuscoli sull' illustrazione della ventilazione e sul riscaldamento degli edifici.

Giovanni Britton. Membro Onorario. Memorie di Sir Giovanni Soane, Accademico Reale, e Sir I. Wyatville Accademico Reale, Architetti, in 4.° Bellezze di Britton per Wiltshire Vol. III. Il medesimo, Unione dell' Architettura, Scultura e Pittura. Il medesimo, Storia della chiesa badiale di Bath. Il medesimo Chiesa Redcliffe, Bristol. Il medesimo Guida alla Cattedrale di Norwick. La descrizione della Brettagna di Riccardo di Cirencester. Monumenti di Scultura del Le Noir. Pianta ed elevazione di un disegno per un ponte trionfale di I. Sandby.

Pietro Legh, Gentiluomo, Socio Onorario. Copia della sua opera intitolata » La Musica dell' occhio » in 8,° Londra.

Tomaso Bellamy, Socio, dieci lire.

Giovanni Newman, Socio e Depositario, dieci lire.

Giacomo Noble, Socio. Intagli. Le collezioni d' incisioni ad acqua forte di Barry, da' suoi celebrati soggetti nella grande stanza della Società delle Arti, insieme con la lettera stampata, che è la descrizione di queste; pubblicate nel 1808. Il Foro Romano, restauro di C.' R. Cockerell. Gli avanzi della cappella di S. Stefano (dopo l' incendio) di Giovanni Taylor, cadetto. Il disegno di Levante della cappella di Enrico VII come fu rinnovata nel 1813, disegnata ed incisa da Giorgio Hawkins nel 1814. Pianta ed elevazione del Senato di America. Geometriche elevazioni di S. Paolo di Londra, di S. Stefano di Vienna, Strasburg, Colonia, Torre di Mechlin, e Grande Piramide di T. H. Clarke, Gentiluomo. Il medesimo Salisbury Norwich, S. Pietro e S. Paolo di Roma, ed una piramide del medesimo. La lampada di bronzo, presentata dal Principe Reggente all' Accademia Reale, eseguita da Vulliamy, incisa ad acquatinta da Moses Lewis. Studi Accademici della Figura, del Rinckbricke, di Berlino 1796, e 97, e Colson 1765 e 66 con fogli 47. — Libri. Prospettiva Architettonica di Andrea Pozzo, tradotta nel 1693. Trattato di Architettura in due volumi di Sebastiano Le Clerc, tradotto dallo Chambers nel 1724, dedicato alle quattro compagnie degli Artefici Fabbricanti in Londra. Quest' opera fu l' origine di quella del Signor Guglielmo Chambers sull' Architettura Civile. Ornamenti Greci e Romani, ultima edizione di E. H. Tatham, Gentiluomo. Un trattato su' Teatri di Giorgio Saunders, Gentiluomo 1790. Dissertazione sugl' or-

dini delle colonne per Wood 1750. Principî di costruzione di Pietro Nicholson ec. ec., ed esemplari in Architettura. — Principî di Architettura, tre volumi in 8°, Londra 1795-98. Un trattato sulla Misurazione di Carlo Hutton 1770. Saggio sulla geometria ed incisioni, con descrizione di tutti gli strumenti matematici, di Giorgio Adams 1791. Geodesia, aumentata dal Burns 1771. Un trattato sulla topografia, due volumi, del Colonnello di Malortie. Disegni di Michelangelo e Raffaello, per Candelabri, eseguiti in oro massiccio da Benvenuto Cellini. E cinque lire per compra di qualche opera moderna.

Guglielmo Brockedon, Gentiluomo. Una copia della sua opera intitolata, il Passaggio delle Alpi, in quarto, Londra, con rami.

Signor Giacomo Matteo Leigh, libraio. Copia di una nuova edizione del trattato di Brown sulla Prospettiva pratica in 4°, con rami.

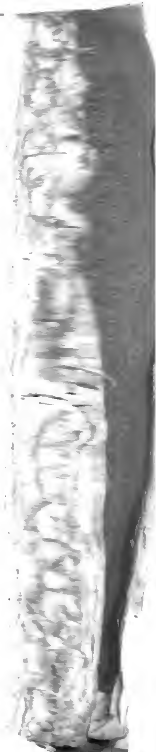
Conte di Grey. Cinquanta lire.

Sir Giovanni Soane, *Accademico Reale*, *F. R. S.* ec. ec. Lire 750 in suo proprio nome, e di quello del suo nipote Giovanni Soane, Gentiluomo.

PROEMIO
ec.

Poche arti e scienze sono ora lasciate senza un corpo, associato pel loro incremento, e per la loro coltivazione ed a fine di educare e stimolare gl'ingegni degl' individui all' avanzamento di que' particolari studi a cui ciascuno è dedicato. L' Architettura nulladimeno, un' arte che abbraccia l' intero cerchio delle scienze ne' suoi più alti rami e che è di una importanza altissima per una nazione incivilita, manca, in questo paese, di una tale istituzione.

Un'associazione di questa natura debb'essere evidentemente vantaggiosa all'intero paese; sì per la sua guarentigia verso l'opinione pubblica, sì per la direzione e pel mantenimento del *carattere* nazionale, sì pel gusto e sì ancora per fine di porgere un corpo a cui le persone possano aver ricorso per consultarne il parere su materie della professione. Ma non meno utile al corpo generale de' professori sarà la determinazio-



ne di sostenere, co'propri sforzi congiunti, il carattere ed il rispetto de' professori dell'Istituto.

I fondatori dell'Istituto di Architetti Brittannici si sono uniti col disegno di promuovere oggetti sì importanti. I vantaggi cui mirano e l'utilità che può aspettarsi dalla loro associazione verremo qui brevemente dimostrando. E quantunque brevemente, pure si spera poterci assicurare abbastanza del patrocinio e della cooperazione degli amatori illuminati delle arti tra gli ordini della nobiltà e tra' gentiluomini di questi regni.

I membri dell' Istituto saranno o appartenenti alla professione, o Onorari. I membri Onorari saranno sì nobili e gentiluomini, sì donatori, il cui dono non debb'essere minore di venticinque ghinee, in una somma, sì Architetti forestieri, o uomini distinti per cognizioni scientifiche, in questo o in altri paesi, senza contribuzione.

La formazione di una libreria di opere con incisioni di ogni specie, risguardanti l'Architettura, è certamente di prima importanza. Si spera che a questa si aggiugneranno manoscritti di simile materia, da essere depositati per l' uso di tutti i membri, e disegni che illustrino l'arte, sì quanto alla pratica e sì quanto al-

la teorica nella sua più grande applicazione.

Un' altra mira della Società sarà di pubblicare, a periodi stabiliti, talune notizie, che possano essere curiose e rilevanti al pubblico ed alla professione.

L' Istituto sta formando un museo di antichità, di modelli, di getti, di saggi su' materiali usati nel fabbricare e di ogni altro obbietto, che possa tendere all' illustrazione delle arti e delle scienze, nella loro applicazione al disegno ed alla costruzione; ed ha in animo di provvedere ai mezzi da fare sperimenti e sulla natura e sulle proprietà de' materiali stessi, ed ancora per rispetto al loro uso nel costruire.

Si spera che, oltre a' manifesti vantaggi che debbono tornare dalle periodiche ragunanze de' membri di tale Società, grandi e durevoli benefizi possano giustamente attendersi dallo spirito della lodevole emulazione e ricerca, introdotto e diffuso tra essi e dalla mutua buona armonia tra' suoi membri, promossa dalle loro frequenti adunanze. A ciò si possono aggiugnere sì le cognizioni che circolano mercè della loro comunicazione, e sì ancora le discussioni derivanti da un carteggio proposto all' Europa, concernente a qualche grande opera, che



si sta eseguendo, o è già eseguita in differenti paesi.

Con tali divisamenti e ad oggetto di guadagnare nel pubblico una confidenza per quei professori che in *bona fide* sono Architetti, uno de' principali distintivi sarà la difesa del carattere della professione, guidata da una stessa bandiera e da un onorevole operare de' membri.

Senza aiuto di là dal circolo de' suoi membri della professione, forse da prima sarà difficile di condurre una somigliante Società al suo apice. I fondatori di essa, per questo riguardo, non possono non fidare nella munificenza che distingue tanti nobili e tanti gentiluomini del paese, per la loro protezione alle belle arti, e per l'aiuto verso l'Istituto, al cui successo hanno eglino necessariamente interesse. Per tali vasti proponimenti, i capitali naturalmente saran proporzionati al numero de'suoi membri: di questi capitali è ora impossibile il fare un'adeguata congettura; ma da essi dee dipendere l'estensione del loro impiego. Non sarà forse ardito il confidare che il governo, siccome nel caso di altre società certamente non più importanti al pubblico, non solo concederà al-

l' Istituto un luogo da potervi tenere le sue ragunanze, e depositarvi la collezione che potrà acquistare, ma consentirà eziandio a conferirgli un privilegio, in vista del quale possa esso radunarsi. Oltre alle ordinarie spese dell'Istituto, saranno quelle che serviranno all' annuale o altra periodica pubblicazione delle comunicazioni; al ricompenso eventuale de' disegnatori, in caso di straordinari ed importanti edifici, una memoria de' quali dovrebbe essere conservata; alla formazione della libreria; e forse ancora alla distribuzione de' premi per le opere che sono state pubblicate da' membri: il che varrebbe ad incoraggiamento de' particolari rami di architettura, per saggi o disegni, teoretici o pratici, presentati come sprone degli avanzamenti nell' arte del fabbricare e degni dell' oggetto per cui possono essere largamente distribuiti.

Le cose fin qui dette meritano d'essere considerate. Adunque lo scopo generale dell' Istituto è, in poche parole, la promozione e l' incoraggiamento dell' arte, per tutt' i mezzi che sono nel potere di esso collegio. È suo particolare desiderio di far progredire questi oggetti, operando di concerto con tutte le altre Istituzioni, colle quali, sì nel proprio paese,

come nell'estero, ha esso una conformità di opinioni; e di rinunziare ad un tempo interamente alle controversie con ciascuna istituzione attuale.

REGOLAMENTI

DELL' ISTITUTO DI ARCHITETTI BRITTANNICI.

Sezione I. Del suo scopo.

L'Istituto di Architetti Brittannici è stato fondato per facilitare l' acquisto delle conoscenze architettoniche, per la promozione de' differenti rami della scienza, relativi all'Architettura, e per istabilire una uniformità e decenza di pratica nella professione.

Sezione II. Della sua composizione.

L' Istituto di Architetti Brittannici sarà composto di tre classi di membri, cioè Soci, Associati e membri Onorari.

I Soci saranno architetti, i quali sieno stati impiegati come direttori, almeno per sette anni successivi, nella pratica dell' Architettura Civile.

Gli Associati saranno persone dedicate allo studio dell' Architettura Civile, o alla pratica



di essa, meno di sette anni e che sieno arrivati all'età di ventun' anno. Essi saranno privilegiati a potere assistere a tutte le tornate dell'Istituto; ma non avranno alcun voto rispetto a' suoi affari, nè la facoltà d'intervenire in altre discussioni, fuorchè in quelle risguardanti i soggetti dell'arte e della scienza.

I Soci Onorari saranno Nobili, che contribuiranno una somma, in una volta, non minore di venticinque ghinee; e Gentiluomini, non dediti per commercio o per affari ad alcun ramo del fabbricare e che contribuiranno un' eguale somma. Uomini poi eminenti per le loro opere o cognizioni scientifiche, i quali, non essendo Architetti Inglesi, riseggano o fuori, o ne' regni uniti, e siano debitamente eletti a questo fine, saranno allistati tra i membri onorari senza contribuzione. Essi avranno il privilegio d'essere presenti a tutte le ragunanze ordinarie, ed avranno l'accesso alla Libreria ed al Museo.

Sezione III. Degli Uffiziali.

Gli Uffiziali dell'Istituto saranno un Presidente, tre Vice-Presidenti, e due Segretari; i

quali, con altri sette membri, formeranno un Consiglio per la direzione e pel maneggio de' suoi affari. I soprannominati Uffiziali e 'l Consiglio debbono essere sempre scelti dalla prima classe de' membri, eccetto il Presidente, il quale può essere eletto dalla classe de' membri Onorari.

Sezione IV. Della elezione de' Soci, degli Associati e de' membri Onorari.

—

Tutte le persone desiderose di essere ammesse per Soci, o Associati, debbono essere proposte secondo la formola, ch' è nell' appendice (N. I.). Nella quale formola debb' essere inserito il nome, il cognome e l' ordinario luogo di residenza del candidato; e la formola stessa debb' essere sottoscritta almeno da tre Soci, i quali debbono certificare la loro personale conoscenza dell' individuo.

Ogni raccomandazione di un candidato debb' essere data al Segretario; il quale la sottometterà al Consiglio: e se questo troverà che il candidato abbia le qualità richieste da' regolamenti dell' Istituto, la proposizione sarà firmata dal Presidente e sarà letta nella prima tornata seguente; dopo la quale sarà aggior-

nata per due altre successive tornate e finalmente alla terza il candidato sarà ballottato.

Ogni persona proposta come membro Onorario, eccettuati da questa classe i Nobili ed i Gentiluomini, dovrà essere raccomandato almeno da tre Soci, che debbono certificare che egli sia una persona eminente nella scienza, e porgere il titolo delle opere che avrà scritte; le quali possono dargli diritto ad una tale distinzione: il tutto secondo la formola N. II.

La nomina di tutt' i membri Onorari dovrà essere approvata dal Consiglio; e l' elezione avrà luogo alla prima susseguente generale ragunanza.

La proporzione de'voti, richiesta per l'elezione di ciascuna persona, sarà almeno di quattro quinti dell' intero numero de' voti.

Niuno potrà essere ballottato per la seconda volta nel periodo di un anno, se nel primo squittino non è stato eletto.

Quando una persona della lista degli Associati può scegliersi per divenire un membro della prima classe, dovrà essere ballottata su la proposizione di tre Soci, ed avere le medesime formole di squittino, come un candidato per l' elezione di Socio (Vedi l' appendice N. III.).

In caso di non elezione di qualche persona ballottata, niuna notizia si prenderà di ciò negli atti.

Quando un individuo è eletto in una delle classi, il secondo Segretario lo avviserà immediatamente di ciò, per via di lettera (appendice N. IV.); e niun Socio, Associato, o membro Onorario, sarà considerato autorizzato a' diritti e privilegi della sua classe particolare, finchè non avrà significato il suo consentimento all' elezione.

Ogni persona, eletta come Socio o Associato dell' Istituto, pagherà la sua prima annuale contribuzione, o aggiustamento, in due mesi, dal dì della sua elezione; altrimenti una tale elezione sarà nulla.

Ogni Socio, o Associato, eccetto quelli residenti più di venti miglia da Londra, dovrà al più presto possibile, dopo l'elezione, firmare la formola del N. IV. dell' appendice; ed avendo similmente secondo il caso pagato la sua contribuzione, sarà ammesso alla prima tornata dell' Istituto, a cui egli è presente; la quale non debbe sorpassare cinque mesi dalla sua elezione, se egli sarà ne' Regni Uniti: e ciò secondo la formola seguente.

Il Presidente, dirigendosi a lui per nome,

dirà. « Come Presidente di quest' assemblea, vi ammetto come Socio (o diversamente secondo la sua classe) dell' Istituto di Architetti Brittannici ».

La formola N. V. (dell' appendice) è stabilita per l' espulsione di qualche Socio o Associato, ne' seguenti principali casi. Quando alcuno di essi individui si sarà occupato, dopo la sua elezione, nel misuramento o estimazione di opere intraprese da qualche artefice di fabbriche; eccetto quelle proposte per eseguirsi, o state già eseguite sotto la direzione, o co' disegni di esso individuo. Quando il Socio o Associato accetti qualche pecuniaria gratificazione, o emolumento di alcun fabbricatore, o altro artefice, le cui opere egli ha potuto essere impiegato a soprantendere; o abbia avuto interesse, o partecipazione in qualche commercio o contratto, o somministrazione di materiali, in quanto ad alcune opere, la cui esecuzione egli abbia preso a sopravvedere. In generale ogni qual volta trattisi di condotta, che nell' opinione del Consiglio sia derogatoria al carattere di professione. Una tale proposizione sarà ricevuta, giudicata e determinata dal Consiglio solamente. Niun socio, o associato sarà espulso se non quando almeno sette del Consiglio vi concorrano: ed in

questo caso, il membro si considererà espulso, quando il Presidente annunzierà tale determinazione del Consiglio alla vicina ordinaria tornata, che sarà tenuta; ed il più giovane Segretario incontanente comunicherà la stessa determinazione al membro espulso, secondo la formola N. V. dell'appendice.

Per la morte di un membro, per la cessazione o espulsione di alcuno di essi, come qui avanti si è menzionato, tutto il suo avere ed interesse delle azioni, e nelle azioni, proprietà ed effetti pertinenti all'Istituto, assolutamente spireranno.

Sezione V. Dell'elezione degli Uffiziali e del Consiglio.

—

Il Presidente, i Vice-Presidenti, i Segretari e gli altri sette membri del Consiglio saranno eletti ciascun anno, con suffragi, nella ragunanza generale, che si terrà nel primo lunedì di maggio.

Il membro, che ha disimpegnato l'uffizio di Presidente per due anni successivi, sarà anche eligibile nella stessa carica fino allo spirare di un altro anno dal termine del suo ufficio.



Due soli de' Vice-Presidenti possono essere eletti di nuovo ciascun anno.

Quattro solamente degli altri sette membri del Consiglio, i quali han servito per qualche anno, possono essere rieletti per l' anno seguente.

Sezione VI. Delle contribuzioni de' membri.

Ciascun Nobile o Gentiluomo, il quale presenterà all' Istituto una somma non minore di venticinque ghinee, potrà essere eletto come Socio Onorario.

Le contribuzioni de' Soci saranno cinque ghinee per l' ammissione, e tre ghinee annuali; o un Socio può nella sua entrata accordarsi per le sue contribuzioni col pagamento di trenta ghinee.

Gli Associati pagheranno tre ghinee nel primo anno, e due per ciascun anno susseguente. Questa classe non può accordarsi per la sua annuale sottoscrizione.

I membri Onorari, eletti per le loro scientifiche o architettoniche conoscenze, non sono eccettuati a contribuire a' suoi capitali.

Ciascun pagamento annuale dovrà farsi nel

primo di gennaio, e dovrà sempre pagarsi un anno anticipato. Ciascun membro, ammesso dopo la festa di S. Michele, non dovrà fare il suo primo pagamento avanti al primo giorno del susseguente anno.

Ogni membro, eccetto gli Onorari, sarà soggetto al pagamento della sua annuale contribuzione, ed a tutti gli atti ufficiali dell'Istituto, fino a tanto che abbia conservato i suoi diritti, o non abbia significato in iscritto al Segretario più giovane la sua intenzione di rinunziare, o il suo nome non sia stato cancellato dalla lista de' membri.

Ogni qual volta un membro avrà arretrato per due anni il pagamento della sua annua contribuzione, il Segretario più giovine gli manderà una lettera colla formola del N. VI., nell'appendice; e se l' arretrato non sarà pagato nel termine di mesi sei dopo la spedizione di questa lettera, una tale mancanza sarà pubblicamente notificata alla prossima ordinaria ragunanza dell'Istituto, insieme colla somma delle contribuzioni da lui dovute; ed un tal membro non godrà più alcuno de' privilegi e vantaggi dell'Istituto, fino a che il suo arretrato non sarà pagato.



Sezione VII. Del Consiglio.

Il Consiglio avrà il maneggio e la direzione di tutti gli affari dell'Istituto, sotto la censura della ragunanza generale. Il Consiglio si ragunerà negli appartamenti della Società, almeno una volta al mese, per ordinaria tornata; ma tre membri del Consiglio possono, con lettera ad uno de' Segretari, chiedere che si convochi una ragunanza straordinaria. Debite notizie di ciascuna tornata del Consiglio saranno inviate ad uno de' Segretari da ciascun membro residente nella città.

Alle tornate del Consiglio, tre membri oltre la metà costituiranno una decisione.

Tutte le quistioni si decideranno nel Consiglio con voti, purchè non si domandino i suffragi. La determinazione del Consiglio, o con voti o con suffragi, sarà, volendolo due membri presenti, differita alla susseguente unione.

Il Consiglio distenderà un rapporto sullo stato della proprietà e degli affari dell'Istituto, da essere presentato all'annuale generale ragunanza; rapporto che darà un compendio de' loro procedimenti durante l'anno, ed una notizia de'

capitali, inchiudendovi un bilancio ben esaminato dell'introito e dell'esito.

Sezione VIII. del Presidente e de' Vice-Presidenti

Il dovere del Presidente sarà di presedere alle ragunanze, regolare e mantenere l'ordine in tutt'i procedimenti dell'Istituto, stabilire e proporre quistioni, secondo i divisamenti e l'intenzione delle unioni, e mandare ad effetto i regolamenti della Società.

Nell'assenza del Presidente, i Vice-Presidenti in giro (o nella loro assenza uno de'membri del Consiglio) presederanno e guideranno gli affari della ragunanza; ed in caso di assenza di tutti questi ufficiali, la ragunanza stessa può eleggere qualche altro Socio a presedere.

Sezione IX. de' Segretarii

Il dovere de' Segretari sarà di assistere a tutte le unioni della Società e del Consiglio, raccogliere il minuto di tutt'i loro procedimenti, e registrarli ne'propri libri a quest'oggetto provveduti.

I loro doveri nelle ordinarie tornate saran-



no di leggere i particolari della precedente tornata; annunziare i doni fatti alla Società dopo la stessa ultima tornata; dar notizia di qualche candidato, che è proposto per l'ammissione, o che debb'essere squittinato; e leggere lettere e carte, presentate alla Società nell'ordine del tempo in cui furono ricevute; purchè il Consiglio non sia diversamente diretto. Tutte le carte debbono essere sottomesse al Consiglio prima di essere lette nelle ragunanze ordinarie. Se qualche persona volesse leggere la sua propria carta, gli sarà ciò permesso; ma col consenso del Consiglio.

I Segretari avranno la soprantendenza delle persone impiegate dall'Istituto, ed il carteggio dell'Istituto e del Consiglio; essendo soggetti per altro alla discrezione ed al giudizio dell'ultimo.

I Segretari avranno l'incarico, sotto la direzione del Consiglio, di stampare e pubblicare le memorie, o altre carte della Società.

Sezione X. Degli Uditori.

Un Socio ed un Associato saranno annualmente nominati come Uditori, ad ascoltare le

discussioni dell' Istituto, e quindi rapportarle alla ragunanza generale.

Sezione XI. Del Tesoriere.

Il Tesoriere sarà un banchiere in Londra, o in Westminster; in mano del quale sarà depositato tutto il danaro spettante all' Istituto: e ciò si farà dal Consiglio per conto e per uso dell' Istituto.

Niuna somma di danaro pagabile per conto dell' Istituto sarà pagata se non per ordine del Consiglio, sottoscritta da tre membri di questo e da uno de' Segretari.

Venticinque ghinee di ciascun aggiustamento, le contribuzioni de' membri onorari ed il soprappiù della rendita dopo il pagamento delle spese correnti, si debbono investire ne' banchi del Governo; l' interesse solamente dovrà essere utile pe' correnti sborsi e niuna porzione se ne debbe trarre, senza la sanzione di una speciale ragunanza generale.

Sezione XII. Delle proprietà dell' Istituto.

Tutti gli effetti e le proprietà dell' Istituto saranno pel suo uso conseguati a tre deposita-

ri, da essere scelti nell' annua generale ragunanza.

Ogni carta, che possa essere presentata all' Istituto, sarà per effetto di tale presentazione considerata proprietà della Società; salvochè non vi siano previ impegni col suo autore in contrario; ed il Consiglio può pubblicare la stessa in quel modo ed in quel tempo che stimerà opportuno. Ma se il Consiglio rifiutasse o trascurasse in diciotto mesi dalla sua ricezione di pubblicare una tal carta, l' autore avrà diritto di copiarla, e pubblicarla sotto la sua propria direzione. Niun' altra persona intanto pubblicherà qualche carta, spettante alla Società, senza il previo consenso del Consiglio.

Sezione XII. Delle Ragunanze ordinarie.

Le sessioni dell' Istituto cominceranno annualmente nel primo lunedì di dicembre; e le ordinarie tornate si terranno in ciascun lunedì alternativamente (eccetto le settimane di Natale, della Passione e di Pasqua) inclusivamente fino a luglio; ma sarà in potere del Consiglio di protrarre le sessioni, se fosse neces

sario. Le sessioni cominceranno quando cinque Soci saranno presenti.

Gli affari dell' Istituto cominceranno precisamente alle otto della sera.

Ciascun socio, associato e membro onorario, avrà il privilegio d'introdurre un visitatore, per essere presente a' pubblici affari dell' Istituzione, scrivendo i nomi di tali visitatori in un libro che a quest' oggetto si provvederà.

Alle ordinarie tornate niuna quistione riguardante il regolamento, o direzione dell' Istituto sarà posta in mezzo, e niuna mozione farassi dopo le dieci.

Sezione XIV. Dell' Annua Generale Ragunanza.

Una generale ragunanza dell' Istituto si terrà annualmente nel primo lunedì di maggio, alle tre pomeridiane, per decidere e deliberare, sul rapporto del Consiglio, intorno allo stato dell' Istituto, ed eleggere gli uffiziali per l' anno seguente.



Sezione XV. Delle Speciali Generali Ragunanze.

—

Il Consiglio può in qualche tempo chiamare una speciale generale ragunanza dell'Istituto, per un particolare obbietto; ed esso è in ogni tempo obbligato di ciò fare non altrimenti che con requisizione scritta di otto Soci, che specificheranno la natura degli affari da doversi trattare.

Non si dee fare alterazione alcuna negli statuti, fuorchè in una speciale generale ragunanza de' membri; i quali, se sono residenti in Londra, saranno avvisati di una tale ragunanza almeno cinque giorni prima, e nello stesso tempo saranno informati della natura degli affari, che debbonsi trattare: e niun'altra quistione si discuterà in questa ragunanza.

Sezione XVI. De' Commessari.

—

Il Consiglio avrà l'autorità di nominare commissari, affine d'investigare particolari obbietti, risguardanti l'Istituto; ed i rapporti di tali Commissari saranno sottomessi al Consiglio, e precedentemente letti dall'Istituto.

Sezione XVII. Dell' alterare i regolamenti.

—

Il Consiglio quando crederà espediente di proporre l'adozione di qualche nuovo regolamento, o alterazione, o annullamento di qualcheduno già esistente, convocherà una speciale generale ragunanza de' membri, per decidere sopra di ciò; ed il Consiglio può anche convocare una speciale generale ragunanza in qualunque tempo, durante la sessione, per un tale proposito.

L'alterazione, o annullamento di qualche regolamento esistente può essere raccomandata al Consiglio: tale raccomandazione debb' essere scritta e firmata da otto soci; e questa essendo così fatta, il Consiglio deciderà sulla convenienza di sottomettere una tale proposta ad una ragunanza generale. Se una sì fatta decisione non soddisfaccia a' soci che propongono l'alterazione, il Consiglio, essendone da essi richiesto, sottometterà la stessa ad una speciale generale ragunanza di membri, da convocarsi a tale oggetto.

Nessun regolamento nuovo, alterazione, o annullamento di qualche regolamento esistente, si proporrà in qualche ragunanza dell' Istituto, fuorchè nella maniera qui descritta.

Sezione XVIII. Delle Donazioni e de' Legati.

Ognuno che contribuirà alla collezione, alla libreria, o a' generali capitali dell'Istituto, sarà ricordato come un benefattore; il suo nome sarà letto nell'annua generale ragunanza, e sarà inscritto nel prossimo volume delle memorie dell'Istituto, a quest'oggetto pubblicato.

Chiunque voglia lasciare alla Società manoscritti, libri, sculture, getti, modelli, pitture, o strumenti, compiacciasi fare uso della seguente formola nel suo testamento.

» Io lascio e lego a' depositari della Società,
» formata in Londra, sotto il titolo d'Istituto
» di Architetti Brittannici » (qui enumerate
gli effetti o la proprietà che si vuole legare)
» ad uso della stessa Società, e dichiaro sopra
» di ciò che la ricevuta del Tesoriere della detta
» Società sara un'efficace giustificazione a' miei
» esecutori pel detto legato ».

Ogni persona desiderosa di lasciare una somma di danaro, o pure obbietti, sì per li generali fini della Società, sì per istabilire un premio per la migliore produzione, o qualche particolare soggetto concernente l'Architettura, si

dimanda che faccia uso della seguente formola nel suo testamento:

» Io do e lascio a' depositari della Società, » formata in Londra, sotto il titolo d' Istituto di » Architetti Brittannici, la somma di——per » uso della detta Società, e ad oggetto di (qui si esprima il particolare oggetto in vista, se ve n' è alcuno). « Ed io così dichiaro che la » ricevuta del Tesoriere della stessa Società » sarà un finale discarico. a' miei esecutori » per la detta donazione ».

Sezione XIX. Delle Leggi.

Il Consiglio avrà il potere di far leggi ed ordinanze, non ripugnanti per altro allo spirito, alla intenzione ed al disegno de' regolamenti, nè contrarie alle leggi del regno; come le circostanze potranno rendere necessarie di tempo in tempo nelle loro opinioni, pel buon ordine e pel governo dell' istituto.

APPENDICE

N. I.

A. B. di —— desiderando di essere ammesso come —— (qui stabiliscasi la classe in cui la persona è proposta per l'ammissione) dell'Istituto di Architetti Brittannici di Londra, noi sottoscritti personalmente lo conosciamo, (o le sue opere, se sarà Socio corrispondente,) lo proponiamo e raccomandiamo al Consiglio per ballottarlo.

Testimoni le nostre firme questo giorno—— di

____

____

____

N. II.

Noi sottoscritti Soci dell'Istituto di Architetti Brittannici di Londra a questo titolo nominiamo e raccomandiamo al Consiglio per l'elezione, come membro Onorario e Corrispondente —— di —— le sue opere essendo a noi

conosciute e di sufficiente importanza per dargli il dritto a tale distinzione.

Testimoni le nostre firme questo giorno——di.

———————————
———————————
———————————

N. III.

Noi, i cui nomi sono a questa sottoscritti, sottomettiamo al Consiglio dell'Istituto di Architetti Brittannici la facoltà di allontanare A. B. dalla classe degli Associati, e cerchiamo sopra di ciò uno squittino de' Soci.

Testimoni le nostre firme questo giorno——di

———————————
———————————
———————————

N. IV.

Signore

Ho il piacere d' informarvi che il giorno ——voi foste eletto——dell'Istituto di Architetti Brittannici; conforme ai regolamenti:



egli è necessario, previa la vostra ammissione, che l'inchiusa formola da voi sottoscritta mi sia restituita, e che la vostra prima annuale contribuzione di——o aggiustamento di—— per annuali pagamenti, sia incontanente pagata al Tesoriere dell' Istituto, chè se non è pagata nel termine di due mesi, la vostra elezione sarà nulla. Desidero dunque che prendiate la prima occasione per ciò fare.

Ho l'onore di essere

Signore

Vostro ubbidiente ed umile servo

Formola da essere sottoscritta

Io sottoscritto essendo stato eletto —— dell' Istituto di Architetti Brittannici, prometto e mi obbligo che sarò governato da' regolamenti e dalle leggi dell' Istituto, o come esse possono essere in avvenire alterate, emendate o accresciute; e che per ogni giusto mezzo ch'è in mio potere promoverò gli oggetti del detto Istituto, ed assisterò alle ragunanze di questo, tanto per quanto convenientemente potrò; a condizione che qualora significherò in iscritto ad uno de' Segretari che sono desideroso di ritirare il mio nome da questo Istituto, sarò (do-

po il pagamento di qualche arretrato che può essere da me dovuto in quel tempo) libero da questa obbligazione.

Testimone la mia firma questo giorno —— di

N. V.

Signore

È mio dovere d'informarvi che, mediante una risoluzione dell'Istituto di Architetti Brittannici, secondo i regolamenti Sezione IV, voi non siete più membro di questo corpo.

Io sono
Signore
Vostro ubbidiente ed umile servo

N. VI.

Signore

Il Consiglio dell'Istituto di Architetti Brittannici mi ha incaricato d'informarvi che la vostra contribuzione è stata arretrata fin dal — la somma essendo — Perciò domando che immediatamente la paghiate.

Io sono
Signore
Vostro ubbidiente ed umile servo



ISTITUTO

DI ARCHITETTI BRITTANNICI.

RAPPORTO DE' PROCEDIMENTI ALL' APERTURA GENERALE E RAGUNANZA DE' MEMBRI, TENUTA NEL LUNEDÌ 15 GIUGNO 1835. CONTE DE GREY PRESIDENTE.

Le memorie dell' ultima tornata furono lette.

Il bilancio nelle mani del Tesoriere si trovò essere di L. 1184 . .

Lord de Grey allora diresse alla Ragunanza le seguenti parole.

Signori —— Siamo andati oltre i regolari minuti degli affari ed i soliti preliminari procedimenti della sera. Questa è la prima Generale Ragunanza, siccome credo, della Istituzione. Mi sembra che ogni professione congiunta ad arti e scienze abbia in questa contrada, eccetto l' Architettura, una certa associazione tra i suoi membri, aiutando ed assistendo la professione. Questo ramo di arte sì essenziale, come tutti conosciamo e sentiamo che sia, se siamo bene

informati sul soggetto, o se semplicemente guardiamo in esso coll'occhio di uno straniero di passaggio, è col fatto in gran parte lasciato a se stesso in questo paese. Sino da lunghi anni molti amatori di questa speciale scienza hanno avuto desiderio di stabilire una Società, che noi ora incominciamo a far sorgere; ma per circostanze, delle quali non debbo mostrare di essere informato, essi non ne sono ancora venuti a capo. Per altro i tempi migliorano e non possiamo impedirci di sperare un più prospero avvenire. L'esistenza di una Società di simil fatta, a quel che io credo, è essenziale per menare innanzi quasi ogni arte comune: ma quando sentiamo che l'Architettura non s'apprende in un giorno, e che non può essere perfettamente intesa e conosciuta se non da coloro solamente, che ne fanno il loro studio speciale; noi non possiamo non riconoscere tanto più importante l'istruzione che ora ci sforziamo di fondare, per avanzamento di questa scienza. In quest'ordine di cose ho il piacere di dirigermi a voi, e da voi al pubblico, perchè si sforzi di porre la nostra nascente associazione in uno stato di operosità. Io son certo che voi vi metterete una mano nutritiva, e l'abiliterete a camminare con ardire e con fermezza, ed in-



nalzarsi di per se stessa a quel carattere, che possa esser degno di questo paese. Non dubito che le vicine nazioni d'Europa ci assisteranno a mantenere il nostro posto. Uno de' suoi oggetti è, senza dubbio, d'identificarci con altre contrade nelle materie di questa sorta. Abbiamo tra noi questa sera forestieri professori di questa scienza; i quali solo mancano di opportunità somigliante per divenire meglio informati di noi ed abilitarci a divenire meglio informati di essi. Ciò posto, vi ha forse qualche cosa più piana, o palpabile che quella di un'Istituzione di questa natura, ordinata a rendere essenziale beneficio al ramo di arte, di cui essa professa essere la protettrice? Oltre a' vantaggi, che possiamo cavare da questa specie di comunicazione co' nostri vicini in contrade straniere a cui ho fatto allusione, è impossibile il dubitare che un grande beneficio non debba tornare dalle scambievoli comunicazioni d'idee tra noi; e che i membri più giovani della professione anche possano avere, con questi mezzi, opportunità di valersi dell'esperienza de'loro fratelli più vecchi. Perciocchè vedendosi gli uni gli altri, ascoltando i loro privati divisamenti e conferendo ad ogni ora sopra de' più meccanici o sopra de' più

scientifici rami della loro professione, maggiori vantaggi derivano da questo lor familiare conversare, che da tutt'i dogmi di una scuola, o dalla semplice lettura.

Se perverremo solamente a stabilire questa Istituzione sul piede, che credo possiamo, daremo anche l'opportunità a molti membri più giovani di fare una personale conoscenza con altri professori della loro arte, cui, forse, non si sarebbero avvicinati in niun altro modo.

Signori — Mi appello a voi istantemente: l'Istituto debb' essere solamente conosciuto per essere protetto. I suoi successi solo domandano che i suoi oggetti sieno realmente compresi non pure dalla professione, ma da quelli eziandio i quali, quantunque non per mezzo della professione introdotti, sentono un interesse nella scienza. Quando in somma l'Istituto sia convenevolmente compreso, un beneficio dee certamente resultarne. Sopra di tali principî sento di potermi appellare a voi con confidenza, e da voi al pubblico.

Avendo così detto, molto rispettando la mentovata Istituzione, forse potrò dire poche parole sì per rispetto alla mia persona, come in ordine al posto che ora occupo. Mi fu richiesto di divenire Presidente di questa So-

cietà: io non ho modestia affettata, non falsa delicatezza; ma realmente sentii e mi dichiarai sinceramente all'amico, il quale aspettava la mia accettazione dell'ufficio, quando gli dissi che *non mi credeva competente*: debbo aggiungere che non conosco niente di Architettura, come scienza: conosco per altro d'esserne appassionato; conosco che è un diletto ed un obbietto di grandissimo interesse per me. Con questi sentimenti ho dedicato qualche tempo e qualche attenzione al soggetto, ma non conosco niente di essa in uno scientifico punto di veduta. Non posso spaziarmi sopra de' fermi principi di Vitruvio, o sul gusto e sulle giuste proporzioni del Palladio, con quegli artisti che io mi veggo d'intorno e che gli conoscono cento volte meglio di me: ma sento che una tale istituzione può dare i mezzi di spianare ampiamente al pubblico una conoscenza di quei principi; e come fui assicurato che l'Istituto potesse essere per avventura in qualche piccol grado vantaggiato da' miei sforzi (poichè niuno dubiterà che i miei motivi erano pienamente disinteressati), e che qualche vantaggio possa ridondare dall'associarmi a voi: accettai l'ufficio, e desidero solamente di essere abile ad occuparlo con successo. Non voglio

più impedirvi, Signori; parmi aver dichiarato, per quanto ho bisogno, i principî generali, su cui la nostra Istituzione è ora fondata; e mi sono industriato di dare cominciamento di apologìa a me stesso, per tutte quelle mancanze che sorger potranno nell' adempimento de' miei doveri di vostro Presidente.

Posso solamente dire, Signori, che sarò sempremai felicissimo di fare tutto ciò che è in mio potere, di assistere a'vostri obbietti, e di aggiugnere i miei deboli sforzi in promuovere scienza sì grande e sì magnifica, come tutti conosciamo essere l' Architettura; ed io superbisco e sento soddisfazione di essere su questa sedia in questa prima Generale Ragunanza. M.r Donaldson leggerà una carta, spiegandovi sì i minuti de'procedimenti, che si propongono di adottare; e sì lo scopo generale e la intenzione dell'Istituto, che egli così farà molto più ampiamente e chiaramente conoscere che io non posso: ed io voglio perciò, col vostro permesso, che ora egli lo faccia.

M.r Donaldson lesse la seguenta prefazione, da lui dettata per desiderio del Consiglio.



PREFAZIONE.

È onninamente inutile il fermarsi a discorrere sull'importanza dell'Architettura in questa occasione, ed in cospetto di quelli, che per la loro presente assiduità nel nostro Istituto mostrano la stima in che essi tengono il ramo di arte e di scienza, il cui studio è oggetto di questo Istituto di promuovere. L'uomo de' più remoti tempi fu debitore ad essa del ripararsi dagli ardori della state e dal rigore dell' inverno. In essa le più antiche nazioni riconobbero una sorgente d' utilità, e di grandezza; e ciò in ogni periodo del mondo incivilito, al tempo della gloria di Egitto, di Grecia e di Roma, quando l'uomo era nell' esercizio di tutte le più nobili facoltà della mente. Ed in quel tempo poi, chiamato medio evo, quando ogni altr' arte fu nascosta nella tenebre che parve avessero inviluppato le più nobili facoltà della razza umana, l'Architettura era ancora studiata e monumenti se ne alzavano ancora. Platone nella sua *Repubblica*, in cui egli desidera di comprendere i soli virtuosi, i semplici gli



onorevoli cittadini, rigetta il poeta, il pittore ed il musico, temendo che la loro influenza non gli devii dal sentiero, che egli concepì essere il solo degno del filosofo; ma ben egli ritiene l'architetto, come un membro, le cui cognizioni sono ad un tempo in onore e necessarie per la sua repubblica illibata.

I membri della professione hanno ben sentito la mancanza di un'associazione che gli avesse abilitati sì a sostenere e mantenere il rispetto verso di essi, come a concentrare in un punto tutte le varie informazioni e lumi di grandissima importanza, che ora giacciono sparsi in differenti contrade, sono di ristretto valore agli autori, quasi inutili alla professione ed in pericolo di essere dimenticati, o irrevocabilmente perduti.

Il rimediare a questa mancanza è l'oggetto dell'Istituto di Architetti Brittannici, che fu fondato l'anno scorso. I suoi membri, ansiosi come sono stati, di cominciare dalle scientifiche operazioni ed investigazioni di arte, che sono più immediatamente lo scopo dell'Istituto, hanno stimato essere più prudente in prima dedicare la loro attenzione alla formazione della Società, piuttosto che con un prematuro principio far nascere aspettazioni, che essi non fos-

sero abili a mantenere. Per conseguenza i loro primi passi sono stati dati con estrema precauzione; ma sembra che hanno incontrato aiuti corrispondenti dalla professione; perchè già numeriamo ottanta membri, de' quali cinquanta Soci sono architetti di matura esperienza. Il nostro Nobile Presidente ed il nostro Tesoriere sono ora i soli Soci Onorari con contribuzioni; ma il loro esempio sarà immancabilmente subito seguìto, quando i proponimenti di questa Istituzione sieno conosciuti da quelli, che, oltre al loro amore per l'Architettura, hanno il potere di contribuire al suo avanzamento, coll'accrescere i mezzi da essere posti a disposizione del Consiglio per la promozione di essa.

Il primo oggetto dell'Istituto sarà di porgerè alla classe più giovane de' membri tutte le occasioni possibili d'istruirsi; col fare tale ampia raccolta di obbietti, per generale istruzione ed avanzamento dell'Istituto medesimo, da essere effettuata co' capitali che il Consiglio avrà sotto la sua soprantendenza. Così i membri più giovani della professione saranno indotti a riguardare l'Istituto, composto com'è nel suo maggior numero de' più vecchi e reputati Architetti del Regno Unito, come un corpo scien-



tifico, al quale debb' essere egualmente onorevole e vantaggioso l'appartenere.

I membri sono stati ansiosi di associare a se de' dotti, i quali, impegnati in richieste inerenti all' architettura, possano fortificarli col loro consiglio ed assisterli accidentalmente colla loro cooperazione. Due nomi compariscono conseguentemente nella loro lista, che possono essere considerati non che Inglesi ma Europei. Molti hanno qui udito il D.r Ferraday analizzare i processi scoverti da M.r Brard, eminente Geologo francese, per verificare la resistenza delle differenti specie di pietre alle variazioni della temperatura, descrivere i processi recentemente scoverti per prevenire la putrefazione ne' legni, particolarizzare con maestrevole e grafico sapere tutte le operazioni adottate nella costruzione del passaggio sotto il Tamigi e più recentemente l'arco di mattoni di M.r Brunel. Nell' Europa il nome di Britton è ben conosciuto, per quanto ha relazione alle architettoniche antichità del nostro paese. Bisogna confessare che gli ammiratori della Gotica Architettura gli debbono le più grandi obbligazioni, per quello spirito d' intrapresa e buon gusto, che ha prodotto le sue serie d' illustrazioni delle nostre cattedrali ed altre antichità

Gotiche. Tali sono i nomi, che abbiamo messi i primi in questa lista; e ciò il dobbiamo ad essi, il dobbiamo a noi stessi; chè quelli che occupano la stessa posizione loro nella nostra Società, saranno nomi egualmente onorati e rispettati nel campo della scienza e della letteratura.

Confidentemente si anticipa che la classe straniera de' membri sarà un valevole acquisto per l'Istituto; e l'elenco contiene i nomi de' più celebri architetti esteri, uomini le cui produzioni farebbero onore a ciascun periodo dell'arte. Si aspetta che un' informazione molto autorevole derivi dal loro comunicare con questa Società; e che mercè della loro comunicazione con noi, ad un membro che a caso visitasse queste contrade, fosse assicurata una immediata e cordiale accoglienza, e gli oggetti di professione de' suoi viaggi grandemente facilitati. Dall' altro canto le attenzioni che i membri, senza dubbio, saranno pronti ad usare verso i loro esteri fratelli di professione che possono venire in Inghilterra, tenderanno a coltivare que' sentimenti di reciproca stima e di contraccambi di buoni uffici, che possono essere utili all' Architettura ed in tutto il mondo.

Per la cortesia della nostra propria legazio-



ne presso dell' estero e pel permesso dell' estere ambasciate in questa metropoli, è stata stabilita una comunicazione con molte accademie straniere, e copie de' nostri statuti sono state distribuite, con un invito al mutuo contraccambio delle cognizioni sopra punti inerenti all'Architettura. Questa comunicazione è stata grandemente promossa da una recente occasione, che non può essere ignota ad alcuno ora qui presente. Gli Architetti vollero dare un segno di stima verso uno del loro corpo, il quale, mediante il suo animo generoso e per un onorevole corso di pratica nella professione, ha guadagnato il rispetto di coloro che proseguono nella carriera, da cui egli si era ritirato. Una medaglia fu coniata dagli Architetti della Gran Brettagna in onore di Sir Giovanni Soane, e le impressioni sono state inviate quasi a trentá accademie straniere. I nostri esteri fratelli di professione, da un tale spirito vedendoci animati, debbono in ogni caso approvare i nostri motivi, e così sentirsi disposti ad entrare nell' amichevole scientifico commercio a cui sono stati invitati.

Una delle più cospicue bellezze dell' Architettura è la sua unione di bell' arte e di scienza; come quella che abbellisce le città e gl' im-

peri, tramandando alla posterità la gloria della passata grandezza; al nostro lusso si porge e soddisfa al nostro gusto con piacevoli impressioni. Scienza d'altra parte che promuove il commercio, contribuisce essenzialmente alle nostre felicità domestiche, incoraggia la nostra industria nazionale ed al suo uso assoggetta ogni altro ramo dello scibile, sì fisico si matematico. Per altro conformemente a queste due naturali divisioni dell'Architettura, le operazioni dell'Istituto saranno dirette riguardandola prima come arte bella.

I membri sono ansiosi per conseguenza di formare una buona libreria di opere classiche di Architettura, illustrando gli edifici di ciascuna contrada e di tutt'i tempi, da essere aperta per l'uso di tutt'i membri stessi, e specialmente per gli Associati. Queste ricche sorgenti di sapere, appalesando la purità del gusto e la fertilità dell'invenzione di quelli che ci hanno preceduto, costituiscono uno stabile fondo da guidare l'Architetto ne' suoi concetti e farlo informato delle produzioni de' primi tempi. Non già che egli debba essere un servile copista delle opere già eseguite, ma piuttosto per imbeversi dello spirito che produsse i monumenti delle altre epoche dell'arte. Sarà no-



stro sforzo di proccurare ancora stampe e disegni di quelle produzioni de' tempi moderni, che attestano considerabile sapere, e sono degni per la loro magnitudine, per la loro originalità di disegno, o per la loro purità di esecuzione.

Tutt'i libri, includendo quindici volumi del Piranesi, l'opera dell' Atene dello Stuart, le antichità della Gran Brettagna del Britton, le antichità di Normandia del Cotman, ed insieme co' getti e modelli che noi possediamo; tutti son dovuti alle liberali contribuzioni de' membri ed amici dell' Istituzione; neppure un solo essendo stato comprato cogli ordinari capitali. La pittura da mettersi sopra il cammino, cioè il ritratto di Sir Roberto Taylor, la dobbiamo al cortese interesse preso pel nostro successo dal Gentiluomo C. R. Cockrell, membro dell' Accademia Reale, il grande istitutore della coltivazione delle Belle Arti in Inghilterra.

Anche i modelli di antichi e moderni edifici saranno nel medesimo tempo istruttivi ed importanti; perchè essi tendono a sviluppare più definitamente tutte le bellezze che risultano dal vedere un edificio sotto differenti punti di veduta.

I nostri Associati saranno invitati a concor-

rere nel fare abbozzi di soggetti estemporaneamente dati; co' quali mezzi l'emulazione stimolerà la loro facoltà dell'invenzione e del disegno e si acquisterà la facilità di comporre. Il Consiglio ha considerato la convenienza d'impiegare uno sperimentato modellatore a dare una serie di lezioni nel modellare architettonici ornamenti. Questo darà all'Architetto la facoltà così di trattare de' soggetti decorativi con più grande maestria di esecuzione e con più di sapere ne' *dettagli*, come di dirigere quelli, i quali possono avere ne' successivi periodi occasioni da eseguire i suoi disegni.

Si è proposto che l'Istituto dovrebbe proccurarsi delineazioni di ogni estraordinario e rilevante edificio, una memoria del quale sarebbe conservata. Forse la distribuzione de' premi pel delineamento di disegni originali o monumenti esistenti sarebbe uno de' mezzi da adottarsi da' membri, per promuovere gli studi degli Associati e degli studenti. In ogni evento, quando essi andranno nell'estero, saranno forniti di lettere ufficiali, per introdursi nelle Accademie con le quali possiamo essere in comunicazione. Un zelante membro dell'Istituto è stato il primo a fare un dono di particolare natura, M.r Newman ha presentato dieci

ghinee, da essere investite come il principio di un capitale per gli studenti, che viaggiano, ed una sottoscrizione di una ghinea per anno, per l'oggetto medesimo, in addizione alla sua ordinaria sottoscrizione e contribuzione. Così non solamente possiamo dirigere i nostri membri più giovani che viaggiano col nostro avviso, ma essere anche in istato di aiutarli ne'loro mezzi pecuniari.

L'altro ramo di conoscenze essenziali in Architettura è la scienza della Costruzione in teorica ed in pratica; ond'esso riscoterà la più grande attenzione dell'Istituto. Il progresso di tutte le scienze dipende da'fatti, che, servendo come fondamenta su le quali innalzar debbesi la struttura, costituiscono la data da cui i principi sono assicurati e son dedotte le regole. Con questo divisamento il Consiglio è concorso in una proposizione, che gli è stata sottoposta; ed ha autorizzato il suo Segretario a compilare una serie di quesiti, che abbraccino quegli obbietti inerenti all'Architettura che meritano ora esser proposti, e combinino inoltre le cose che l'esperienza fa desiderare: così che tali quesiti possano servire come limite a'viaggiatori in una terra lontana, o a'residenti, nella Gran Brettagna, o in contrade straniere; dirigendo

le loro ricerche a punti, a cui la loro attenzione non ha potuto essere altrimenti indirizzata.

Un breve sommario de' soggetti, riferito nella serie de' quesiti, spiegherà meglio il disegno dell' Istituto, circa al modo con cui le loro investigazioni saranno fatte.

La prima classe comprenderà edifici sì pubblici come privati, per quanto risguarda la loro storia individuale, destinazione, misura, distribuzione e costruzione. Sotto il capo della storia, l' attenzione de' corrispondenti sarà chiamata sulle date, essendo queste di un grande valore. Intime evidenze posson guidare il ricercatore a giudicare per approssimazione del periodo, in cui qualche edificio sia stato eretto; ma fino a tanto che non abbiamo più positive autorità, come la data dell' innalzamento di certi edifici, sarà difficile e quasi impossibile di decidere la lunga pendente quistione, circa all'origine dello stile di architettura ora generalmente chiamata Gotica, e della sua relativa adozione, o invenzione in Inghilterra, in Francia o in Germania. Il punto è ancora in controversia, e rimarrà così fino a tanto che alcuni autentici ricordi non forniranno le date de' principali edifici, che somigliansi per carattere in quelle contrade. In una sì fatta maniera, l' origine e la re-



lativa antichità dell' Architettura Egiziana, Indiana, Araba o Cinese, e il quesito come l'una debba all'altra alcuna delle sue componenti forme, non potran mai accertarsi, in fino a tanto che non saremo in possesso di quella documentale evidenza, che può immediatamente decidere la quistione. L'interna evidenza può aiutare, ma non effettuarne la soluzione.

Il punto più importante nella costruzione di un edificio consiste nelle fondamenta, che essenzialmente dipendono dalla qualità del suolo. Come Venezia, Pietroburgo, Parigi, Amsterdam e Londra hanno differenti suoli, così hanno differenti modi di costruire le fondamenta. D'altra parte è sommamente desiderabile il procurare notizie sulle precauzioni usate in differenti contrade sotto particolari circostanze.

I materiali sono classificati sotto il capo della costruzione.

L'Istituto cercherà informazioni del legno, de' marmi, delle pietre e delle lavagne, de'materiali in somma di varie contrade, la loro convenienza alla costruzione ed i loro fisici caratteri; ed anche le proprietà di essi quando soggetti sieno a qualche particolare processo, come nelle calcine, e conseguentemente in ogni specie di

gessi, cementi e stucchi usati nelle fabbriche. L'Architettura essendo una scienza che porge aiuto a tante altre, tutte queste contribuiscono vicendevolmente a' suoi profitti. Alcuno de' rilevanti obbietti di questa scienza non potrà non essere debitamente studiato. Così le ventilazioni ed il riscaldamento non saranno trascurati. I processi dell' acqua calda, il vapore e l' aria calda, eccitéranno ricerche e guida. Si cercano successi più importanti e definiti di quelli prestatici da coloro, i quali hanno finora dato opera all'applicazione de' molti mezzi, atti al riscaldamento degli edifici.

Gli errori ed i loro rimedi presenteranno un vasto campo di esperienza; e la professione generalmente, come per ogni altro ramo di commercio, sarà invitata ad una franca comunicazione su questo importante punto. Bene spesso siamo maggiormente istruiti da un errore che da' più compiuti successi. Una inaspettata difficoltà ed un impreveduto ostacolo può sorgere e seguire ciascun passo della costruzione, senza confondere la previdenza, l' intelligenza e l' abilità dell' Architetto. Niente è più utile nell' arte che l'esperienza; ma prima che la precisa natura di una nuova applicazione possa essere assicurata, molti errori atten-



deranno lo sperimentatore. Il ferro, principale materiale delle costrutture, ha involto molti Architetti in difficoltà; e molti tetti, pavimenti e ponti sono caduti prima che le proprietà di questo materiale fossero adeguatamente conosciute. Le speranze, i timori, i pericoli ed i trionfi, che attendono un'opera rischiosa, sono ben numerosi, e dell'interesse dell'Architetto non solo, ma di coloro eziandio che vi hanno avuto parte ed apportano nel medesimo tempo una morale ed intellettuale (scientifica) lezione. Gli ostacoli che sorsero e che furono successivamente superati da Smeaton, durante la esecuzione del Faro d'Eddystone sono minutamente ricordati da lui stesso, ed innalzano la nostra stima pel genio e per gli espedienti di lui.

Le nostre conoscenze sull'Acustica sono anche molto imperfette ; di qui la necessità di qualche data certa da cui partire. Alcuni edifici di Europa sono ammirabili pel loro tramandamento del suono, come, per esempio, il nostro Teatro Italiano, ed il Teatro della Scala a Milano ; ma se questo successo sia prodotto dalla forma, dalla disposizione delle parti e dall'applicazione di un particolare materiale, se nasca dal disegno o dal caso, è ancora ignoto. Vi sono molti teatri meno vasti, in cui la

voce del cantante, o dell'attore è meno distintamente udita.

Sarebbe utile assicurare la data precisa di ogni eco celebrata; come quella del tamburo della cattedrale di S. Paolo, quella della galleria sopra il coro dalla parte di levante nella cattedrale di Glocester, quella nella cattedrale di Girgenti, e molti altri non meno famosi. L'investigazione di questi può produrre importanti scoverte, che abilitino l'Architetto a costruire le sale, le corti di giustizia, le chiese, i parlamenti con ogni facilità e sufficiente successo, in quanto agl'intenti di condurre la voce d'un parlatore alle parti più lontane e prevenire che il suono venga disturbato dall'eco.

Un altro utile obbietto d'investigazione è la luce negli edifici, o nelle semplici sale, stanze o scale, per rispetto alla loro particolare destinazione.

I quesiti sono stati fin qui limitati alla destinazione, all'aggiustamento ed alla costruzione degli edifici: ci avviciniamo ora ad un altro ramo di Architettura, che possiamo chiamare il *ramo letterario*. Un posto cospicuo sarà occupato dall'Antichità. Ora la mente del ricercatore sarà diretta a quei punti, che ci possono rendere informati del carattere degli antichi



edifici, de' loro usi, della loro costruzione, delle loro individuali particolarità, non che della relazione fra le loro parti, e dell' accordo di quegli edifici, che sono immediatamente vicini. I bassi rilievi ed altri marmi, vasi fittili, conì e medaglie, saranno notati come fertili sorgenti di notizie risguardanti la storia de' monumenti o come sviluppanti gli elementi del disegno architettonico.

La Letteratura dell'Architettura non sarà trascurata; perchè tutto è importante se appartiene all'illustrazione del nostro grande classico autore Vitruvio; come altresì ogni notizia che può guidare al migliore intendimento di quelle preziose descrizioni de' greci edifici che sono contenute nell' Itinerario di Pausania. Noi ci sforzeremo di procurare compiuti elenchi delle molte edizioni di Vitruvio ec. con una enumerazione delle molte librerie europee nelle quali, o manoscritti, o copie stampate possono trovarsi di questo Autore. Generalmente si crede che le antiche copie di Vitruvio contengano figure per l' illustrazione del testo. Niuna di queste è stata finora trovata nelle copie fin qui scoverte. Qualche manoscritto può esistere sì fornito, e sarebbe certamente di un grandissimo valore. Di qui il viaggiatore sarà pre-

murato di assicurare il fatto nel Vaticano, o in qualche altra antichissima biblioteca di antichi manoscritti.

L'educazione chiuderà la lista delle cose desiderate, e si chiederanno informazioni e sul sistema dell'architettonica istruzione, seguita nelle scuole ed accademie straniere, in ordine a' professori; e su'premi offerti a stimolare i giovani allo studio, e su le opinioni in quanto a'successi, se favorevoli o no alla promozione dell' arte.

Sì fatti quesiti saranno inviati nelle straniere contrade, tradotti nelle varie lingue di Europa, troveranno ammissione ne'principali fogli periodici concernenti alla scienza e saranno diffusi pel mondo. L'Istituto può sperare così di ricevere contribuzioni da tutte le parti, da servire a consolidare la vasta mole degl'importanti materiali di cognizioni, che ora giacciono dispersi in varie contrade.

Il consiglio non debbe anticipare che i successi di una tale pubblicazione saranno così immediati, come i più caldi amici dell' istituto possono aspettare. Nè debbono essi concepire che riceveranno, o che possano ricevere lumi da ogni individuo su tutt' i punti. Vi sono alcune menti più dedite alla letteratura, altre al ramo pratico; ed anche quelle vi sono che col-



tivano la teorica dell' arte. Ma ciascuna o tutte queste possono, e senza dubbio vogliono, occuparsi de'quesiti, proposti a contribuire ad una ricca massa di materiali. Sarà felice sorte di altri il combinare, generalizzare ed erigere un importante sistema. Ma anche fuori di questo caso, quesiti di tal natura, abbraccianti un sì vasto campo di ricerche, debbono eccitare di per se stessi le penetranti ed inventive facoltà di coloro che sono impegnati nelle architettoniche ricerche; e l' Istituto sarà ampiamente compensato, se ciò valga a facilitare il progresso di ciascun membro della professione, anche il più umile, ed a favorire così la causa della scienza; o se ciò additi al viaggiatore la linea d'investigazione che egli dovrà tenere ed aiuti a tal modo lo scopo del suo viaggio.

Una scena commovente (come molti qui presenti ben sanno) occorse in una recente radunanza dell' Asiatica Società, quando il Luogotenente Burnes, il viaggiatore orientale, per riconoscenza agli onori che salutarono il suo ritorno in patria, restituì la ben vecchia carta, il compagno de' suoi viaggi; compilati dal Dottor Beniamino Guy Bambington, per desiderio della Società medesima, e distribuiti dal Sig. Giovanni Malcolm, e dal Signor Lushington, a di-

rigere le ricerche del viaggiatore in Oriente. Perciocchè essa ben conosce che solamente qualche errante architetto può penetrare nell' ampiezza dell' Africa; o seguire il corso del Nilo, per quanto è abbellito d' architettoniche rovine; o per avventura volgere i suoi passi in cerca de' monumenti dell' Indiana grandezza; o stendere il suo viaggio tra le arene de' deserti della Siria; o condurre le sue ricerche sui più classici suoli della Grecia e dell' Italia: a fin di potere nel suo ritorno qua, dopo un penoso ed utile giro, mettere innanzi a noi i ricchi frutti de' suoi viaggi, e consegnare nelle mani de' distinti Signori, che ora preseggono a quest' associazione, la vera carta delle cose architettoniche che erano desiderate, e che guidarono le sue ricerche; e quale altro Burnes, mostrarla come la sorgente delle sue investigazioni ed il grande monitore del suo pellegrinaggio.

Nel medesimo tempo il Consiglio ha considerato che sì fatti quesiti sien propri ad avvantaggiare la causa della scienza, coll' immediatamente attirare l' attenzione di tutte le persone che hanno relazione coll' arte del fabbricare. Onde ha determinato di proporre uno specifico problema sopra d' un soggetto d' immediato e popolare interesse ed offerire incontanente un



premio onorario per « *un Saggio sulla natura e sulle proprietà del Concreto, e delle sue applicazioni alla costruzione in Inghilterra a quest' epoca* » Prima che questa settimana passi, alcuni avvertimenti condurranno questa proposizione nelle più lontane parti del regno; e tutti, se membri dell'Istituto o nò, se battendo i più alti sentieri della professione, o i più umili del Commercio, saranno invitati a concorrere nella proposta gara. Altri obbietti concernenti alle proprietà ed applicazioni del ferro, alle differenti specie di cemento, a' mastici, ed a' gessi, alla natura ed agli usi de' vari generi di legname; sono stati sotto la considerazione del Consiglio e formeranno i soggetti di futuri guiderdoni negli anni susseguenti.

A tal modo uno spirito d'investigazione e di esperienza si mostrerà vivo in ciascun ramo di costruzione, ed il rapido progresso, che noi abbiamo mostrato in altri rami di scienza negli ultimi anni, senza dubbio incontrerà in poco tempo corrispondente avvanzamento in quelli di cui parliamo.

Si desidera che durante la prossima sessione il Consiglio abbia corsi di lettura sulla Botanica, sulla Geologia e sulla Chimica, per quanto hanno relazione coll' Architettura. Una co-

noscenza di sì fatte materie è necessaria per assicurarsi con precisione delle fisiche proprietà de' materiali, in ciascuna particolare applicazione alle costruzioni, secondo le loro qualità; ed abilita l'Architetto ad applicarli col più grande vantaggio. Con questo proponimento sarà naturalmente necessario per l'Istituto di formare una collezione di saggi di materiali; a' quali può aversi ricorso non solamente da' membri, ma da una persona qualunque, che desidera di acquistare informazione sulla cosa.

Vi è un altro subbietto, che l' Istituto considererà suo malinconico e caro dovere: cioè di ricordare, in qualunque breve maniera possa farsi, i meriti e la dignità di que' membri della professione che, o secondo l'ordine della natura discendono vecchi nel sepolcro, o sono prematuramente rapiti all'arte, in cui promettevano di divenire eccellenti.

La vita di un Architetto porge raramente tali vicissitudini di fortuna, o tale varietà d'incidenti, da premere a tutt'i lettori in generale. « La storia degli artisti generalmente consiste, come Milizia giustamente osserva, nelle loro opere. » I mezzi co'quali essi superarono gli ostacoli ed arrivarono all'eccellenza; il progresso della loro mente come sviluppato ne'



loro edifici, sarà per noi da ricordarsi e da studiare. Ogni qual volta dovremo parlare di quelli, che hanno operato prima di noi, ci sforzeremo di spogliare la critica della sua acredine; e se noi noteremo alcuni errori, il faremo per un sentimento d' imperioso dovere piuttostochè per elezione; e sarà piuttosto secondo un animo di amichevole precauzione che colla furberia di un'aspra osservazione. È più istruttivo di scoprire bellezze che discernere difetti.

L' Istituto ha già sofferto una perdita nella morte del Signor Tomaso Lee, uno de' suoi membri originari; il quale accidentalmente annegossi l'anno scorso, nel quarantesimo anno di sua età, mentre bagnavasi sulla costa settentrionale di Devonshire. La sua fervente immaginazione, il raffinamento e l'eleganza del suo gusto ed il suo profondo sapere nella costruzione, promettevano che pervenuto sarebbe a'più alti onori nella professione: ma il zelante interesse che egli prese alla formazione del nostro Istituto, allora nel suo nascente stato, rende la sua perdita ancora più dolorosa a' suoi membri. Si stanno raccogliendo notizie per una breve memoria del carattere di professione e personale del nostro morto socio ed amico;

che a tempo debito sarà letta in una delle ordinarie tornate della Società.

Anche Enrico Parke, il quale ci è stato tolto in queste scorse settimane, dotato di un intelletto capace di abbracciare un ampio spazio di arte e di scienza, pienamente padrone del suo pennello; dilettava l'occhio con grafiche produzioni, particolarmente colle sue scene Egiziane, in cui non avea rivali, e soddisfaceva coll'accuratezza del suo giudizio a quelli, che erano stati i compagni de' suoi primi studi e delle sue più recenti esperienze.

Ma vi è un nome, che sopra tutti merita essere menzionato in questa occasione: il nome di uno, che ha avuto considerabile influenza sul presente aspetto della nostra metropoli, e che ha fatto più che qualunque altra persona, per introdurre una nuova specie di bellezza in Londra, rendendola al tempo stesso più decente per gli accessi e per le comunicazioni, più ricca e più appariscente.

Io alludo all'ultimo Signor Nash. Non è questo il momento di fermarci su quei punti in cui egli ha potuto sbagliare. Vi ha maggiore vantaggio a considerare quelli in cui egli al certo primeggiò. Pel generale aggiustamento, per le grandi concezioni di masse nel piano e per la



distribuzione de' fondi ornati, non avea uguali. L'occhio dell'uomo raffinato e l'acume del critico debbono essere offesi qua e là, con *dettagli*, che peccano contro i più puri esempi dell'arte Greca e Romana; ma il Signor Nash ha fatto molto più di bene in tutte le occasioni per la metropolitana Architettura, tirandola dalle oscure, dalle pesanti, imbarazzate e mal proporzionate baracche, con cui nel suo tempo fu sfigurata.

Il Consiglio considera gli appartamenti ora occupati dall'Istituto, che giunse ad ottenerli dopo molte investigazioni in varie parti della città, come bastantemente convenevoli, in quanto alla situazione, e adattati, per grandezza, al suo accomodamento temporaneo nelle occorrenze ordinarie. Ma in caso di ragunanze simili alla presente, non sono essi acconci al bisogno. Il Presidente ed i membri desiderando, come fanno, di ricevere in questo giorno fra queste mura tutti quelli che professano l'arte, e tutti coloro che prendono un alto interesse alla sua promozione, sono stati obbligati, per mancanza di luogo, di ristringere il numero degli invitati. Come il numero de' membri verrà crescendo e la libreria ed il museo si aumenteranno, lo spazio ora occupato dovrà divenire insufficiente e di-

sacconcio per le sue vaste funzioni e pe' suoi svariati comodi. In un sì fatto caso i membri debbono aver fiducia che, come l'Istituto progredisca in importanza ed il suo carattere di professione vengasi confermando, il Governo gli appropriera un più convenevole *stabilimento*.

Questa è la breve enumerazione delle generali mire dell'Istituto. De' nostri procedimenti passati non abbiamo interesse alcuno particolare a parteciparli. Ma abbiamo chiamato attorno di noi alcuni amici della scienza, fondando sopra di essi, brevemente e semplicemente, le nostre speranze, le nostre intenzioni ed i disegni per l'avvenire.

Appello è questo che facciamo alla Professione ed al mondo; più specialmente a quelli che occupati sono in somiglianti soggetti di ricerche; e l'appello ben conosciamo non esser vano. Sulla cooperazione de' nostri scientifici fratelli e sull'assistenza della nobiltà e de' gentiluomini, bisogna ed è dovere fidarsi, per condurre a pieno effetto gl'intenti che abbiamo in veduta.

È nostro gran desiderio di vantaggiare questi nostri oggetti coll'operare di concerto con tutte le altre Istituzioni esistenti, sì nella nostra patria, come nell'estero, con le quali vi ha qual-

che comunione di scopo. Anzichè essere in opposizione con esse, siccome l'Architettura è un'arte pacifica, ed è nostro principale pensiero di far avanzare la Scienza e non già di renderla arena di gelosie e di lottanti interessi; noi rinunciamo espressamente alle competenze con qualche attuale istituzione, e ci rallegreremo se, agendo anzi di concerto con essa, possiamo aiutare le idee che ci possano esser comuni.

Dall'altro canto sarà nostro studio così d'insinuare nelle menti de' più giovani membri della professione un amore per la gloria, ed il desiderio di distinguersi coll'accrescere la riputazione del loro paese mediante le loro produzioni; come di porger loro ogni possibil mezzo di studio per abilitarli ad arrivare alla più alta eccellenza dell'arte. E parimente ci studieremo di mantenere in noi il carattere di Architetti, come uomini di gusto, di scienze e d'onore; e concentrare altresì nel nostro Istituto e nella nostra periodica pubblicazione, che abbiamo in animo di stabilire, tutte le svariate notizie, che valgano a perfezionare la scienza della costruzione e facilitare l'invenzione. E quando saremo a ciò pervenuti, sarà forse troppo ardito il vedere prossima l'ora in cui la piena importan-

za dell' Architettura possa essere compresa e gustata da tutte le classi? Nuove sorgenti di disegno possono essere scoverte ed innalzarsi edifici non inferiori a quelli de' nostri *Plantagenets*, non secondi a quelli della felice era di Augusto; forse ancora non superati in invenzione o purità di *dettaglio* dalle squisite produzioni, che abbelliscono gli Acropoli di Atene, e che sono i perenni monumenti dell' eterna gloria di Pericle e di Ictino e della sua propria sublime grandezza nelle arti di pace.

Lord de Grey disse. — La carta che ora è stata letta son sicuro che ci farà tutti concorrere in sentire il valore che deriverà da una Istituzione di tal natura, dalla collezione de' libri, modelli ed altri obbietti che sarà fatta. Molto vantaggio tornerà certamente da un provvedimento di simil fatta, parecchi individui mossi da generosi motivi potranno contribuire a quello che, quantunque apparentemente piccolo in se stesso, formerà una rilevante collezione nell' aggregato, e così condurre essenzialmente il ben essere di quest' arte. Noi siamo in vero sul bel principio; ma ogni contributore ad una collezione come questa, aiutando lo scopo per cui è stata fondata, ha diritto alla nostra gratitudine, e siamo tenuti a notare i loro nomi co' nostri rin-



graziamenti. Chiamerò ora il nostro Segretario più giovane a leggere i nomi di quelli individui, che hanno contribuito o per la libreria o per la collezione o pel fondo generale dell' Istituzione nella precedente ragunanza.

Il Segretario M.r Goldicutt lesse la lista de' Contributori alla collezione, alla libreria ed al generale fondo dell' Istituto, che sono stati precedenti all' ultima generale ragunanza.

Lord de Grey. Signori — Dopo l' ultima ragunanza molte lettere sono state inviate da vari contributori. Col vostro permesso vogliamo che siano lette.

M.r Donaldson lesse le seguenti lettere.

Da T. Bellamy, Socio, una donazione di dieci lire.

Da I. Newman, Socio e depositario, un dono di dieci ghinee, ed una ghinea annua per sottoscrizione al capitale de' viaggi.

Da I. Britton, membro onorario, un dono di libri.

Da I. Noble, socio, un dono di libri, stampe e disegni e più cinque lire.

Da Carlo Barry, Socio e Depositario, un dono di venti lire.

Lord de Grey — Son sicuro che la ragunanza sarà pienamente grata a' differenti individui,

che hanno così contribuito all'aumento del sapere e della scienza. Non dubito del vostro unanime parere e perciò ora comincio.

« Che i ringraziamenti de' membri della Ragunanza siano presentati a quei Signori che hanno fatto doni all' Istituto. »

Il Segretario annunziò che il Presidente aveva questo giorno posto nelle sue mani una cambiale di cinquanta lire, che egli aveva pagata al Tesoriere.

Risoluto — « Che i più grandi ringraziamenti di questa unione sono dovuti alla Sua Signoria, per la nobile contribuzione a' capitali dell' Istituto.

Lord de Grey — Debbo ora farvi noto un dono di un valore, che rare volte un uomo sedente in sedia curule è in caso di annunziare. Ho in mano una lettera ricevuta sabato scorso da Sir Giovanni Soane, Professore di Architettura dell' Accademia Reale, diretta al Presidente del Consiglio di questa Istituzione, che manifesta un dono di lire 750. Questo dono rendesi maggiormente obbligante, quando si consideri da chi viene, da una persona cioè molto profondamente versata nella professione, alla testa della quale è sì elevata, per un genio forse più inventivo che quello di qualunque artista fiorito in ogni altra



età, o almeno ne' nostri tempi; e considerando ancora che un sì fatto dono attesta che il distinto Professore tiene nel suo cuore gl' interessi di questa cara Società. Niuna cosa che io possa dire può essere più forte ad esprimere la gratitudine che sentiamo per sì gran dono.

Al presidente ed al Consiglio dell' Istituto degli Architetti Brittannici.

Signori

« Le impressioni di una vita consumata nel caldo desiderio di promuovere le necessarie ricerche della scienza, naturalmente mi predisposero a sentire un interesse per ogni Istituzione, che ha lo stesso oggetto razionale.

Una istituzione diretta a coltivare e far progredire l' Architettura, produce pel suo nome un' associazione di riflessioni, che le danno un ascendente sopra de' miei migliori desideri pel suo utile e per la sua prosperità: perciò ho ben caro di sottoporre al vostro arbitrio l' accettazione vostra, della somma di Lire 750; metà in mio proprio nome, e metà in nome di Giovanni Soane, mio nipote, per quegli obbietti pertinenti alla vostra Società, che vi parranno più conducenti a' suoi vantaggi.

Ho trasmesso al Presidente ed al Consiglio di questa Società Architettonica una lettera di simile significazione del tenore seguente.

Avrei desiderato, per amore dell' Architettura e de' suoi interessi, che io avessi combinato in un'offerta unica i separati doni per un grande scopo, e conoscendo che una morale unione è forte per un tale subbietto, desidero ancora non sia lontano il giorno in cui l' unione delle due Istituzioni possa avere effetto, sì pel loro mutuo vantaggio e sì per la promozione del loro finale oggetto. »

Ho l' onore di sottoscrivermi

Signori

Vostro ubbidientissimo ed umilissimo servo

Giovanni Soane.

« Lincoln' s Inn Fields. 13 Giugno 1835. »

Lord de Grey — Signori — Sopra di quest' obbietto spero non aver bisogno di dire ulteriori parole, per farvi ampiamente conoscere il sentimento dell' adunanza in questa importante occasione; dico che qualunque espressione possiamo trovare non potrà adeguatamente ritrarre il sentimento della nostra gratitudine per questa munificente donazione, e spero che il successo adempirà a' desideri ed a' sentimenti del Donatore.

Propongo, perciò, che in luogo di un semplice voto di ringraziamento, da ricordare nelle memorie di questi procedimenti della sera, il Consiglio dovrebbe fare una lettera di ringraziamento a Sir Giovanni Soane; da essergli presentata in qualunque luogo gli possa meglio convenire, e così contrassegnare in maniera più piena e più viva i nostri sentimenti nella presente congiuntura.

Per conto dell' ultima parte della lettera di Sir Govanni Soane, non è necessario di occupare ora il vostro tempo; ma essa suggerisce quello che merita molto la vostra attenzione. Vi è un' Istituzione attenente all' Architettura. Sir Giovanni Soane, come il capo della sua professione, ha dichiarato il desiderio che le due Istituzioni possano combinarsi insieme. Se ciò sia possibile o no, non sono al caso di deciderlo: vi possono essere tecniche difficoltà nella strada, che per ora la rendono impraticabile, ma forse sapremo superarle. I sentimenti di Sir Giovanni Soane sono premurosi di questa unione. Credo che egli non ha niente più a cuore, che di vedere ciò mandato ad effetto. La manifestazione di questi desideri può produrre vantaggi e forse in ultimo potranno aver compimento: ma non dobbiamo esserne sì caldi, da creder questa unione

immediatamente eseguibile. Una Istituzione può essere la più vasta e contenere più membri, già vecchi nella professione; ma l'altra è innanzi alla nostra propria, in rispetto al tempo della sua esistenza. Queste circostanze possono opporre talune difficoltà; ma confido che, se ciò sia fattibile, i gentiluomini qui sedenti, che non hanno niente più a cuore che la promozione di tutto ciò che è congiunto a' generali interessi dell'Architettura, faranno qualunque cosa è in loro potere, per aumentare i suoi successi; che niente occorrerà da parte loro ad ostare a questa unione, e che niuna rivalità, o gelosia, o contrasto di precedenza interverrà per parte loro ad impedirla: a fine di promuovere l'accrescimento di questa magnifica scienza per cui questa sera ci siamo qui ragunati. Credo che posso annunciare perciò essere intenzione del Consiglio di chiamare una speciale tornata oggi ad otto, ad oggetto di determinare il modo di esprimere i sentimenti della Istituzione a Sir Giovanni Soane su questo punto.

Risoluto — « Che la riconoscenza dell'Istituto è dovuta a Sir Giovanni Soane pel suo magnifico dono, e che una speciale tornata sarà convocata per lunedì prossimo, ad oggetto di risolvere circa al miglior modo di appropriarsi la somma, e

di dare quei passi che si crederanno espedienti rispetto a ciò.

Lord de Grey — Vi è un certo numero di gentiluomini, che desiderano di essere ammessi. Secondo le regole della Società, è necessario che le raccomandazioni siano lette. Le stesse furono conformemente lette; cioè.

Signor Giorgio Moore come Socio.

Signor Guglielmo Southcote Inman come Socio.

Signor Matteo Ellison Hadfield, come Associato.

Lord de Grey — Signori, — Credo che i miei doveri siano finiti questa sera; ma innanzichè conchiuda, ho un dovere da adempiere. L'onorevole gentiluomo, che ora si è diretto a voi, è uno che prende un operoso e caldo interesse per questo Istituto fin dalla sua prima fondazione. Credo che quantunque la mia conoscenza con lui (sono franco e candido abbastanza a dirlo) sia recentissima, pure, o Signori, non vi è alcun individuo, che più di lui abbia faticato ed usato più infaticabili sforzi a far progredire obbietti che tutti abbiamo in vista; o che abbia contribuito con più di zelo al loro vantaggio. Altri in vero hanno contribuito in vari modi e molto efficacemente, ma egli ha avuto il laborioso remo, e spero e credo ci ha tirati in un buon por-

to. Sono sicuro che non ho bisogno di dir niente per ridurre questa radunanza a concorrere in ringraziare M.r Donaldson, pel lavoro che ha fatto e per la cura che ha presa nel portare questa Istituzione al presente stato. Se egli non fosse astante, forse sarei propenso a dire molto di più; ma come egli è qui, posso con sicurezza, consciamente ed onestamente dire che ciascun di noi pienamente apprezza i servigi di lui.

Risoluto — « Che i ringraziamenti dell' Istituto sono dovuti a M.r Donaldson, per lo zelo che ha mostrato in contribuire alla formazione di questa Società e di fare avanzare i suoi migliori interessi. »

M.r Donaldson — Se vi furono momenti lieti della mia vita, questo n' è uno, in cui provo il più grande piacere. Nell' onore fattomi da questa ragunanza e da vostra Signoria non ho espressioni adeguate a' miei sentimenti. Sono dedito alla professione, sono stato e sarò sempre così, e le mie umili cognizioni saranno sempre esercitate nel promuovere gl' interessi di questo Istituto. L' altro giorno fui ad una vendita di alcuni effetti di un vecchio Architetto, M.r Yenn, il quale ha potuto essere conosciuto da molti qui presenti; e fui fortunato di divenire il compratore di alcuni abbozzi originali, molti de' quali si cre-

dono produzioni di Sir Guglielmo Chambers. Chieggo permesso di presentarli sulla tavola come un tenue dono in addizione alla piccola contribuzione che ho già fatta.

P. F. Robinson. V. P. — Abbiamo tratto un grandissimo vantaggio dall' onore conferitoci questa sera da Lord Grey, per aver preseduto alla ragunanza; ed io credo che non possiamo più differire a rendergli caldissimi ringraziamenti, per l' abilissima maniera con cui ha condotto gli affari di questa sera. Non posso fare altrimenti, che proporre i ringraziamenti della Società alla sua Signoria.

Risoluto — « Le maggiori riconoscenze di questa unione sono dovute alla sua Signoria, il Presidente, pel tuono che egli ha dato all'Istituto, accettando l'ufficio di Presidente, per la sua condiscendenza e cortesia verso i suoi membri, e per l'abile maniera con cui ha egli adempiuto a' doveri di Presidente in questa importante occasione. »

Lord de Grey—Nel principio del mio discorso a voi diretto questa sera, mi sono sforzato a dirvi quanto mi credo inabile, e quanto incompetente all'esecuzione de' doveri impostimi; ma ora voglio dire solamente che avrete una cordiale,

onesta e buona volontà. Vi potrà essere una mancanza di testa, ma non mai di cuore.

Il mio presente dovere parmi meramente ufficiale e ministeriale, in ordine agli affari dell'Istituzione. Sembra che la seguente tornata è stabilita pe' 29 di giugno. Perciò differiamo una tale tornata a lunedì 29 del corrente giugno.





ISTITUTO
DI ARCHITETTI BRITTANNICI.

QUESITI

SOPRA VARI SOGGETTI

RISGUARDANTI

L' ARCHITETTURA

PROPOSTI

PER NORMA DE' CORRISPONDENTI E DE' VIAGGIATORI

AD OGGETTO DI CAVARE

UNIFORMITA' DI OSSERVAZIONI E D' INTELLIGENZA
NELLE LORO COMUNICAZIONI COLL' ISTITUTO.

USUI CIVIUM, DECORI URBIUM.

CONSIGLIO

PER L' ANNO 1835-1836.

Presidente

Conte de Grey.

Vice-Presidenti

P. F. Robinson, Giuseppe Kay, I. P. Papvvorth.

Segretari

Tom. L. Donaldson, Giovanni Goldicutt.

Membri ordinari del Consiglio

Carlo Barry, Giorgio Basevi, Eduardo Blore, Decimo Burton, Carlo Fovvler, Errico E. Kendall, Errico Rhodes.

Tesoriere e Banchiere

Sir Cavaliere Tommaso Harvie, Farquhar, Bart. Strada S. Giacomo.

PREFAZIONE.

Uno de' principali oggetti per cui l'Istituto di Architetti Brittannici è stato fondato, è di raccogliere cognizioni di ogni specie, pertinenti all' Architettura. Scopo è questo a cui non hanno specialmente finora mirato coloro, che si occupano in sì fatte discipline. Col disegno adunque di produrre una uniformità di operazioni nelle ricerche da far coloro che possono essere disposti a giovare le intenzioni dell' Istituto; i suoi membri hanno considerato loro debito verso i loro amici e coadiutori di autorizzare il primo Segretario a compilare una serie di quesiti, abbraccianti la più parte de'punti concernenti ai pratici rami di architettura; ad oggetto di pubblicarli e distribuirli in modo, da suggerire ai corrispondenti le specie di notizie, che possono più essenzialmente promuovere il fine che essi si propongono.

I membri ricorrono ai loro fratelli di professione, ed in patria e fuori, per esse-



re assistiti in questo rilevante intento, ed invitano tutte le persone, che in qualsiasi modo hanno attinenza col costruire, come anche coloro che si dilettano dell' architettura, di somministrare tutte quelle nozioni che potessero avere sulla cosa. Poche linee possono, qualche volta, contenere suggerimenti di maggior rilievo, che uno scritto di molte pagine, e possono ricerche originare della più grande importanza. Coloro adunque che possono essere in istato di simili cose sono pregati a non essere restii dal somministrare notizie, quantunque brevi, le quali possano essere utili alla professione. I membri non attendono complete, nè esatte notizie da un solo individuo; nè su tutti, nè sopra di un solo de' soggetti in discorso; ma terranno conto di qualunque minimo fatto, che possa contribuire a spiegare qualche oscurità della storia, della teorica e della pratica dell' Architettura e servire a promuovere la cultura di qualsiasi parte della medesima. Un aggregato di siffatte retribuzioni può in molti casi produrre una massa di fatti, sufficienti per ogni pratico obbietto. Come essi propongonsi di pubblicare un giornale delle loro operazioni subito che ne avranno bastanti materiali;

così sarà importante tener conto dell' autenticità di tutte le loro comunicazioni, col riconoscere la sorgente da cui possono aver avuto origine: nello stesso tempo il Consiglio dee necessariamente far questo con discrezione, secondo l' uso da farsi delle notizie somministrate.

I vari capi, sotto cui i seguenti quesiti sono classificati, quantunque molto numerosi, non comprendono tutto il desiderabile, che il vasto soggetto di questo ramo di scienza richiede. Può anche supporsi che la fatta classificazione fosse troppo ampia e lungi dalla possibilità di essere adempiuta. Ma qui fa d' uopo il rammentare che non si pretende tutta quella erudizione, cognizione, scienza e sapienza, che Vitruvio crede necessarie a qualificare un Architetto, per la sua importante professione. I punti medesimi, che suggeriti vengono, come propri temi, alle ricerche ne' seguenti quesiti, son tali, quali di continuo si presentano all' architetto che opera. Sotto ciascun capo alcun fatto nuovo porgesi giornalmente, del quale esso dovrebb' essere informato, per mettersi in istato di valersi de' mezzi che la natura e l'arte gli presta-



no, nell' onorevole ed utile carriera a cui tutta la sua energia debb' essere consacrata. La Botanica, la Geologia e la Chimica (per quanto han relazione con l'Architettura), la Costruzione, la scienza delle macchine, le proprietà de' materiali e la loro applicazione, sono sorgenti inestinguibili, da cui possonsi ricavare subbietti, da occupare i procedimenti dell'Istituto. La teorica e la storia dell' arte, la sua origine, i suoi progressi ed i vari stati durante il corso delle successive epoche, sarà pure utile d'investigare; come altresì i principî dell' invenzione del disegno. La scoverta di un nuovo principio nel costruire, la nuova applicazione di una sostanza nel fabbricare, il ristabilimento di un antico modo di edificare, occorrono continuamente e sono aperti all' osservazione ed all' esperienza di tutti.

L' Istituto adunque crede suo debito d'imprimere nelle menti di tutt' i membri in generale e specialmente di ciascheduno che ha relazione con l' Architettura, la necessità sì di una zelante personale cooperazione, come del contribuire qualche cosa alla massa delle notizie concernenti alla professione:

le quali sarà scopo dell' Istituto stesso di raccogliere e di concentrare pel beneficio di tutti.

TOMMASO LEVERTON DONALDSON
Segretario onorario.
Dalle Sale dell' Istituto King. Street N.° 43.
Covent Garden. — Londra Luglio 1835.





QUESITI

Edifici.

La data dell' innalzamento di ciascun particolare edificio.

Le date sono di un gran valore. L' interno sentimento può guidare il ricercatore a giudicare per approssimazione dell' epoca in cui ciascun edificio è stato eretto: ma finchè non abbiamo più positive autorità, come le date dell' erezione di certi edifici; sarà difficile e quasi impossibile di decidere la lunga pendente questione, concernente all' origine dello stile di architettura, ora generalmente nominata Gotica, ed alla sua relativa adozione, o invenzione in Inghilterra, in Francia, in Germania. La quistione dura ancora; e penderà fino a tanto che alcuni autentici ricordi porgeranno le date de' principali edifici, che si so-

migliano in *carattere* in quelle contrade (a). Nello stesso modo l'origine e la relativa antichità dell'Architettura Egiziana, Indiana, Cinese, o Araba, e il quesito come una debbe all'altra alcuna delle sue componenti forme, non potrà essere sciolto, finchè non saremo in possesso di quella ammaestrativa evidenza, che può alla prima decidere la quistione. L'interna evidenza può bensì aiutare, ma non effettuare la soluzione.

Motivo della sua erezione.

La sua presente destinazione; anche il nome dell'Architetto e del Costruttore.

Il costo della edificazione.

Una pianta generale, colle sue dipendenze, come cortili, aditi, ec., e dare le generali dimensioni della sua larghezza e lunghezza.

Date la sua generale altezza.

Stabilite lo stile de' suoi ordini di architettura.

I materiali di cui è fabbricato.

Negli antichi edifici di Egitto, ed in mol-

(a) La graduale decadenza della Gotica, e l'introduzione dell'Italiana Architettura, non è stata finora chiaramente definita: questo soggetto rassomiglia alla incertezza della serie di transizioni nel geologico sistema.

te parti di Grecia, molti sono costrutti di rozzissime pietre, la superficie delle quali è stata rivestita, ed i cui ornamenti sono stati finiti con una covertura di stucco bellissimo. Il Partenone, i Propilei ed il tempio di Tesco in Atene, quantunque di marmo, erano dipinti, come erano generalmente le parti interiori delle nostre gotiche cattedrali, e la generalità de' monumenti che sono in esse. Molti edifici hanno sofferto alterazioni, addizioni e restaurazioni sin dalla prima erezione loro. È desiderabile che sieno notate tutte queste particolarità, ed assicurate le loro cause, se è possibile, come in generale qualsivoglia variazione, che conseguentemente ha potuto essere necessaria; e tutto ciò, se cagionato da qualche errore, o da qualche alterazione sì nello stile e sì nell'ordine di architettura.

Date i titoli di tali opere, sieno antiche, sieno moderne; e parimente descrivetele ed illustratele, distinguendo quelle che sono considerate essere più corrette, e più degne di credito.

Le fondazioni degli edifici materialmente dipendono dalla qualità del suolo. Così



Venezia, Pietroburgo, Amsterdam, Parigi e Londra, come hanno differenti suoli, così hanno differenti modi di costruire e formare le fondamenta. Per questo è desiderevole di procacciarsi informazioni sopra le precauzioni adottate nelle diverse contrade, sotto particolari circostanze.

Case.

1.° Se le maniere del popolo sono particolari, e se hanno influito nell' aggiustamento de' loro domestici edifici: pigliatene le piante de' differenti piani, l' elevazioni generali e la sezione, ad una scala stabilita.

2.° Se in una contrada straniera, pigliate piuttosto una casa che sia un buon modello del carattere generale, che una particolare. Se nel proprio paese, l' opposto è convenevole; e ciascun particolare aggiustamento ammirabile per la sua bellezza o particolare vantaggio è preferibile.

3.° Apponete a ciascuna stanza il suo nome ed il suo particolare destino, e datene la lunghezza, la larghezza e l' altezza.

4.° Notate l' aspetto della casa.

5.° Le fondmenta se sono particolari.

Si cerca puranche di notarsi le singolarità, che in ciascun particolare, distinguono le straniere contrade; come i bassi tetti di Levante, ed i terrazzi in Italia, e di accertare le ragioni della loro adozione.

Le residenze dell' antica nobiltà in Iscozia, in Inghilterra, in Francia, in Germania ed in Italia sono estremamente interessanti, e non sufficientemente conosciute. Si cercano i particolari di ciascun buono esempio in ciascuna di queste contrade. Della prima, il castello Glammis, sede di Lord Strathmore in Angusshire, che è ben conservato, è un bell'esempio; ma si debbe avere molta cura a distinguere le recenti dalle antiche costrutture.

L' aggiustamento ed architettura delle residenze de' baroni de' più antichi tempi, in Francia ed in Germania, ricercano illustrazioni, essendo ignote in Inghilterra.

Scale. (a)

O che sieno nelle case, o ne'pubblici edifi-

(a) Vi sono molte utili notizie su questo capo, nel secondo volume dell' Architettura Civile di Milizia. Parte 2.ª Lib.° 3. Capitolo V. Div.ª 9.ª

ci, o in aperte situazioni accessibili alla folla del popolo, sono estremamente interessanti; ed egli è utile di osservare il rapporto tra la larghezza ed altezza degli scalini, e con replicati sperimenti osservare se la montata sia facile o difficile.

Vi sono molte branche di scalini in Roma, alcune delle quali hanno montate osservabili per la loro dolcezza, altre, quantunque di minore altezza, pure sono faticose. Alcune hanno le pedate non orizzontali, ma inclinate interiormente, altre al di fuori.

Ghiacciaie.

Datene la pianta e la sezione.

Mostrate il passaggio che intromette alla camera del ghiaccio.

Mostrate la maniera con cui i fossi sono disposti per portar via l'acqua dal fondo.

Prigioni, Case da Lavoro, Ospedali.

Date la lunghezza, la larghezza e l'altezza delle distinte celle.

Fate conoscere i mezzi di precauzione,

se ve n'è qualcheduno adottato, per assicurare la custodia de' prigionieri.

Date le particolarità, se ve n'è alcuna, intorno agli accessi della prigione.

Le misure delle prigioni ed il numero de' letti in ciascuna di esse.

La quantità cubica de' piedi assegnata a ciascun letto.

Particolarità generali — La misura delle camere da lavoro.

I mezzi di ventilazione e di riscaldamento.

Stalle.

I dettagli di ciascuna distribuzione di una qualche stalla, ammirabile per la sua perfezione, è richiesto che si dimostrino con minutezza ed accuratezza.

Le mangiatoie.

Le rastrelliere.

Le fogne.

Il modo della ventilazione.

Fogne.

Non si dà un soggetto più importante per la pratica dell' architetto, che il modo



di diseccamento adoperato per gli scoli sì di un edificio, e sì di una città. Perciò è molto utile di fermare i seguenti dati:

La misura o sezione della fogna a vari punti dal principio fino allo sbocco.

Il corso o caduta della fogna. Se la caduta sarà regolare o variata.

Il numero de' iugeri alleviati, o la misura del distretto.

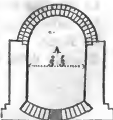
Il calcolo della caduta delle più grandi piogge nel distretto.

Il numero delle case nel distretto.

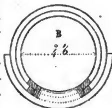
Il calcolo della quantità d' acqua data a ciascuna casa nell' anno.

In Londra la sezione per le fogne adottata da molte commissioni è differentissima.

Nella commissione di Westminster e di Middlesex, la sezione usualmente impiegata è quella della Fig. A, essendosi osservato che l'arco è in due ordini di mezzi mattoni; la parte di sotto al contrario è di un mattone solo, con una chiave di granito e composta di pezzi messi in cemento.



La sezione usata dalla commissione per Surrey e Kent è quella di un completo cilindro, formato da anelli, ciascuno della grossezza di mezzo mattone. In caso di necessità, fondando in suolo arenoso, la parte rovescia si fa di ferro fuso; i quattro filari di mattoni che gli sono in contatto sono messi in cemento.



La fogna costrutta dal Signor Nash in Regent Street era ovale, e consisteva in tre anelli di mezzi mattoni, dove la larghezza era di sei piedi nella luce, l' altezza del fondo fino alla sommità era solamente piedi sei e mezzo.

Pratiche osservazioni sopra le relative proprietà di queste varie forme di fogne sono molto desiderabili.

Speculate qualche buona precauzione, a prevenire che il cattivo odore delle cloache e de' condotti non entri nelle case.

La pianta, dimostrante la totale larghezza al di fuori ed all' interno de' parapetti, e la larghezza de' marciapiedi e della carreggiata.

Date anche la totale lunghezza del ponte con la forma e la larghezza degli accessi.

Date l' elevazione di uno de' lati, figurando la larghezza e l' altezza degli archi e la grossezza de' piloni e delle spalle.

Segnate la profondità del fiume. La massima velocità della corrente. La differenza tra le alte e basse acque.

Descrivete la specie degli archi. Pigliate, se è possibile, la spessezza delle chiavi e delle impostature, e le linee dell' estradosso e dell' intradosso, se determinabili.

Stabilite di essi i materiali, di cui sono costrutti.

Stabilite la distribuzione del peso sulla corona e sulle cosce.

La costruzione de' piloni, dal principio alla fine, se solidi o no.

La natura delle fondazioni, se palificate.

Se qualche particolare malta o cemento è stato usato per le costruzioni sott' acqua.

Procurate, se è possibile, una rappresentazione della figura della centina colla sua misura.

Ponti sospesi.

La corda o distanza fra i punti di sospensione.

La curvatura della catena.

La larghezza del letto dell'acqua da pilone a pilone.

Piloni principali. — La loro altezza al disopra del livello della strada.

Larghezza al livello dell'acqua.

Profondità dalla fronte alla parte posteriore.

Larghezza e profondità alla linea della terra.

Profondità della fondazione.

Altezza e larghezza delle aperture ne' piloni.

Materiali di cui sono fabbricati.

Stile dell'architettura.

Strada. — Larghezza e struttura della piattaforma.

I sospensori cruciforme sono di ferro fuso o lavorato, o pure di legno; se dell'ultimo; di che qualità.

Date la loro misura e la distanza tra i punti ove le verghe di sospensione sono attaccate ad essi.

La misura delle travi laterali, se ve n'è alcuna; e stabilite se sono annodate o no.

Catene principali. — Quante ve ne sono e di che materiale. Se di ferro? di fili metallici o di funi?

Il numero delle barre o de' fili in ciascuna.

La forma delle barre.

Fate le sezioni di ciascuna barra, o il numero e la misura, o il diametro de' fili.

La lunghezza di ciascuna barra da occhio ad occhio.

Se le catene sono state provate? (a)

A che peso possono resistere per tonnellata, senza alcun distendimento?

Come sono esse sostenute ai punti di sospensione?

Se sono su pezzi fissi, o girevoli?

O essi passano sopra rulli i cui perni sono sopra sostegni? Nell' ultimo caso, date le dimensioni di tali rulli e particolarmente de' loro perni o colli.

(a) Su questo punto vi è una mancanza di notizie pratiche. È questo un punto essenziale: vedi i Ponti Sospesi di Drewry pag. 202. Nota.

Come le estremità delle principali catene sono legate ne' loro capi? Debbono esse cambiare la loro direzione, e vanno in pozzi od in gallerie sotterranee? La grandezza della vasca o pietra di sostegno a traverso della quale esse vanno.

Estremità. — Le loro tre dimensioni, per darne la loro cubica grandezza.

Il loro materiale.

Profondità delle fondamenta e natura del suolo, se petroso ec. ec.

Forza de' principali legami di ferro.

Loro lunghezza tra i sostegni.

Il loro diametro ne' sostegni.

Loro materiale e loro forma.

Diametro de' sospensori.

Come sono esse legate alle catene e a'sostegni della strada?

Qual è il peso delle principali catene?

Qual è il peso delle chiavi, de' perni, de' sospensori ec.?

Il peso della piattaforma ec.? (a)

Osservate l' oscillazione del ponte.

Osservate il metodo adottato per preservare il ferro dall' ossidazione.

(a) Questi tre dati danno il totale peso sostenuto tra i punti di sospensione.

Osservate qual è il successo di questo modo di preservazione e quante volte è stato applicato.

Moli.

Stabilite il numero e la misura de' piloni e la loro distanza.

Come connessi insieme.

Se carichi con pesanti strati di pietra o no? ec.

Come le estremità delle catene siano attaccate?

Se a pilastri o ad ancore?

N. B. Gli altri quesiti sono gli stessi di quelli de' ponti sospesi.

Mattoni e Tegole.

La qualità delle differenti specie di mattoni usati in un distretto.

Gli usi a cui sono destinati

La natura della terra da cui souo fatti

Il modo con cui son fatti e cotti

Se l' argilla è lavata?

Se l'argilla è purificata?

Loro forma e misura.

Il loro peso quando sono secchi, e quando sono umidi.

Il colore de' mattoni, delle tegole ed il modo con cui il colore è prodotto.

Il prezzo sul luogo per ciascun migliaio.

PIETRE, COMPRESO I MARMI, LE ARDESIE EC. EC.

Negli Edifizi generalmente.

Osservate quali e quante specie di pietre sono usate nella loro costruzione.

Osservate quali e quante debbono usarsene per le fondamenta, o basamenti.

Quali per le mura esterne.

Quali per le soglie, per le cornici ed altri intagli.

Quali pe' rustici.

Quali pe' pavimenti.

Quali pe' tetti, come le ardesie.

Quali per le decorazioni interne.

Osservate se sono state poste ne' loro letti.

Indicate i loro nomi, nel linguaggio di quelli che le lavorano; e quando ciò possa sapersi, non solamente i nomi delle cave da cui furono prese, ma della natura particolare della cava. Da quanto tempo sono in opera, come resistono all'azione dell'aria, dell'acqua, del gelo ed il loro susse-



guente scoloramento sia pel musco sia per l' ossidazione.

Indicate la misura delle più grandi e delle ordinarie pietre.

Badate al colore delle pietre tostochè sieno uscite dalla cava.

Pietre quando sono nella Cava.

Osservate il modo con cui la pietra è estratta.

Osservate se la mina o altro modo di tagliarle sia parallelo allo strato o letto di esse, o se ad angoli retti con esso.

Osservate se la pietra è tirata fuori per rozzi materiali, come da cave calcaree; o senza badare al materiale, come quando si aprono gallerie sotterranee o si rimuovono le ostruzioni.

Osservate la quantità mossa da uno o più uomini in un tempo stabilito.

La misura de' più larghi ed anche degli ordinari massi ostrutti.

Il cambiamento che fa quando è esposto all' aria.

Se vi è uso di lavorare la pietra da costruzione immediatamente dopo la sua estrazione dalla cava, o di esporla prima all' azione dell' aria.

Le molte qualità e prezzi delle pietre, usate per proponimenti economici.

La distanza ed il modo di trasportarle, se per canali o per strade a rotaie. ec. ec.

Gli usi a cui generalmente servono.

I principali edifici a cui le pietre della cava sono state fornite.

Quando si apre una nuova cava, la qualità della pietra non è da indovinarsi per analogia, ma debb' essere assoggettata ad esperimenti; perchè lo stesso letto, geologicamente parlando, qualche volta varia grandemente in qualità, nello stesso campo.

Assicurarvi di ciò co' metodi più approvati.

Osservate la composizione della pietra.

Assicuratevi della sua gravità specifica

Della sua durezza

Della sua ruvidezza

Della tendenza, che ha a fendersi o a dividersi ne' suoi angoli

La forma de' suoi massi.

L' uguaglianza della sua tessitura.

Sua propensione all' ossidazione.

Gli effetti prodotti dall' alternativa esposizione al caldo ed al gelo, alla secchezza ed alla umidità.



Si richieggono saggi. Le masse cubiche della misura contenuta tra le qui annesse linee sono le più convenienti per l' Istituto.

Quando non può mandarsi saggio, si richiede che le geologiche fattezze siano definite, per quanto accuratamente si può; ed a quest' oggetto si suggeriscono i seguenti capi.

1.° Composizione riguardo alle parti.

—— loro natura
—— loro predominio

2.° Struttura e disposizione delle parti

—— se a grani
—— se miste
—— se sfogliose
—— impastate
—— cellulari

3.° Coesione, sé è solida
—— friabile
—— tenace
—— cruda
natura del clivaggio.

4.° Frattura, se è uguale
—— ineguale
—— granellosa

5.° Durezza. Qualche volta tutte le parti di una roccià hanno quasi lo stesso grado di durezza. Se le sue parti hanno le necessarie condizioni, come il porfido; in tal caso è càpace di ricevere una bella ed uguale lustratura. Ma frequentemente le parti sono disuguali in durezza; e questa differenza apparisce dall' inegnale aspetto del pulimento.

6.° Colori e giuochi della luce — nella massa

—— nelle sue parti

—— brillante o scintillante

—— (come la mica nel granito)

7.° Azione chimica. Stato di ossidazione.

—— per rispetto all' acqua

—— agli acidi

—— al fuoco.

8.° Naturale capacità di alterazione prodotta dall' atmosfera.

—— dal gelo.

Richiamarsi l' attenzione al metodo scoverto da M.r C. P. Brard, * per assicurare

---

* Rapport fait à la société d'encouragement pour l'industrie nationale sur le procédé proposé par M. C. P. Brard, pour reconnaitre immediatement les pierres qui ne



la capacità delle pietre, a poter resistere al gelo per via dell' applicazione de' sali.

Assicurate i suoi modi di alterazione; se perdendo le sue aggregazioni; se per la decomposizione.

9.° Mineralogico passaggio e profondità o inclinazione del letto coll' orizzonte.

10.° La sua forza quando sottoposta alla pressione.

Egli è estremamente desiderabile di assicurare anche la specifica gravità di una massa cubica di una data misura. Se la notizia viene dall' estero, si avverte che la massa pesata debbe avere tutt' i suoi lati uguali, come per esempio cinta intorno da linee uguali alla più lunga, recata di sopra. Il suo peso dovrebbe essere determinato da acqua racchiusa in un vase, la misura del fondo del quale dovrebbe essere eguale alla lunghezza della stessa linea, e l' altezza, segnata in rapporto alla linea medesima; cioè se quattro, cinque, o sei volte ec., come può accadere.

---

pouvent point resister à la gelée et que l' on designe ordinairement par les noms des pierres gelives ou pierres gelisses. Paris 4.° 1824.

Malta.

1.° Il materiale da cui la calce è prodotta, se da pietra o da gesso.

2.° Le proprietà della pietra o del gesso.

3.° Il modo con cui è cotta.

4.° Il prezzo di ogni peso di calce nella calcara.

5.° L'arena impiegata; donde si è presa, se da cave o dalla riva di un fiume, o da strade, o se è arena di mare; di quale specie in geologia. Se sia lavata prima di adoperarla. In quale proporzione sia mischiata colla calce.

6.° Osservate le particolari qualità della malta quando è mischiata; se ha la qualità d'indurirsi nell'acqua, come la calce di Lias e di Devon. O la sua proprietà pe' lastrici, come si adopera in Devonshire, Somersetshire ec., di cui una descrizione sarebbe molto desiderabile.

7.° Descrivete lo stucco usato nell' interno degli edifici, e le sue proporzioni relative.

8.° Del pari i differenti generi di cementi e di mastici.



Legnami.

1.° Descrivetene le differenti specie, adoperate nella costruzione, ed i fini particolari a cui essi sono applicabili.

2.° La qualità di quelli, cresciuti nelle vostre vicinanze ed impiegati nelle fabbriche.

3.° Se essi sono sottoposti a qualche particolare esperimento, per istagionarsi o seccarsi, o per difenderli dalla putrefazione, dalle tarme ec.

4.° Se negli edifici sono usati al coverto o allo scoverto.

5.° Se sono tinti quando usati nell'esterno, o rimasti all'azione dell'aria senza tintura.

6.° Se resistono alle subitanee accensioni, come il pioppo

Se sono di lunga durata, come il larice.

Se sono soggetti alle tarle, come il faggio ed il pero.

Se sono particolarmente soggetti alla putrefazione.

7.° Se sono buoni per la costruzione sott'acqua.

8.° Se sono soggetti al deperimento, per la carie navale.

9.° In che modo debbono preservarsi dal deperimento.

10.° Se vi sono alberi di considerabile grandezza nelle vostre vicinanze? Se ve ne sono; notate di qual genere sono, la loro età, la loro altezza, la loro circonferenza, e, se è possibile, il numero totale de' piedi cubici di ciascuno.

11.° La grandezza de' legnami, usati in costruzione, dando la tratta ed il peso che debbono sostenere. In Inghilterra la pratica è di dare una più grande altezza che larghezza a' legnami. In Francia e generalmente in Italia i legnami de' pavimenti e de' letti sono quadrati. Pigliate modelli sì delle forme, come delle legature, delle partizioni, de' palchi ed anche de' monaci, de' travi maestri de' tetti, ed in generale di tutte le coverture di legname.

Ferro.

Si debbe avere attenzione all'applicazione del ferro nella costruzione delle fabbriche, se impiegato interamente, o parzialmente siccome nei

Ponti, come nel ponte di Southwark



Ne' Moli, Banchine ed Imbarcatori.

Nelle Fabbriche, quando il ferro è adoperato ne' travi principali de' tetti, per compagi e pavimenti; anche in lamine, per covrire i tetti, come nella università di Londra, e nell' ospedale di S. Giorgio, e in pavimenti e in soffitti, e in costruzioni a prova di fuoco.

Costruzione in generale.

Osservate ciascuna particolare costruzione murale:

Come, per esempio, i muri de' Cantieri.

Muri voti.

Mura per scali o argini.

Osservate ogni solida maniera di far volte.

La larghezza ed altezza dell' arco.

La spessezza.

La natura delle testate.

Osservate di quali materiali sono i ramponi, i cunei; ed anche la loro forma.

Osservate il loro modo di applicazione.

Se vi è usato piombo ò cemento.

L' effetto prodotto da essi.

Nelle costruzioni di pietre, osservate se i pezzi sono smossi.

Si domandano schiarimenti sulle migliori precauzioni, adottate per impedire che l' umido dalle fondamenta non si elevi sopra le mura dell' edificio, adottando uno strato di sottile piombo, precisamente sopra i marciapiedi, o un filare di mattoni in calce.

Struttura di Palchi e di Macchine.

Date disegni e dettagli di ciascun palco in particolare, di argani o altre macchine, usate negli edifici.

Qualche volta il meccanismo è attaccato ad una piccola macchina mobile a vapore, per tirar su i mattoni, le pietre, la malta ec., come nella dogana di Liverpool.

Raccogliete anche notizie sugli espedienti, usati in alcuni paesi per far salire i lavoratori scarichi sulle scale, e dell' alzare i materiali messi in un catino, il loro proprio peso, rispondendo al soggetto.

Se una torre, un fusto di colonna, od un obelisco è stato costrutto con palco o senza; egli è molto utile d' osservare i meccanici mezzi adoperati.

Manca un disegno del « Bascule, » con cui la statua di Napoleone è stata recente-

mente innalzata alla sommità della colonna Vendôme. Il palco destinato ad un simile oggetto, per l' innalzamento della statua del Duca di York alla sommità della colonna, è dato in dettaglio, nel magazzino architettonico pubblicato da Laudon.

Una nuova, o particolarmente una buona combinazione di appuntellare edifici, ad oggetto di riparazioni, o alterazioni, è desiderabile; come anche i mezzi meccanici, con cui le case sono qualche volta trasportate, tutte intere, da un luogo ad altro, al modo che si usa in America.

Un palco di lavoro di canestre fu costrutto per riparare il campanile della chiesa di Islington, quindici anni indietro; si può egli avere qualche notizia sopra di ciò?

Ventilazione e Riscaldamento.

Cammini — Ovunque un cammino fa fumo, egli è utile di determinare la grandezza dell' appartamento.

La relativa posizione del medesimo e delle porte e finestre.

Una sezione del tubo fumario.

La specie di graticola, usata nel luogo ov' è il fuoco.

La forma e la grandezza del cammino.

La relativa posizione del cammino e delle porte e finestre.

La relativa posizione ed altezza de' tetti immediatamente vicini o di qualche altra casa, o di alberi contigui.

La descrizione di ogni felice applicazione di aria calda, vapore ed acqua calda, ad oggetto di riscaldare gli edifizi, è ricercata: gli ordini ed il modo siano dettagliati per quanto è possibile.

Dell' Acustica.

Le nostre cognizioni sull' applicazione delle leggi del suono agli edifici sono finora molto imperfette. Alcuni edifici in Europa sono ammirabili, per l' emanazione del suono, come per esempio il Teatro Italiano di Londra ed il Teatro della Scala a Milano: ma se questo effetto sia prodotto dalla forma, dalla disposizione delle parti, dall' impiego di qualche particolare materiale; se ciò nasca per disegno o per caso: è ancora ignoto. Vi sono molti teatri di minore

estensione, ne'quali la voce del cantante, o dell' attore è meno distintamente intèsa.

L'attenzione de' viaggiatori è richiamata alle echee, o vasi risonanti negli antichi teatri e menzionati da Vitruvio. Qualche illustrazione, o esempio di questo fatto sarebbe prezioso, qualora fosse bene autenticato.

Notate le grandezze di una stanza, di una sala, o di appartamento rimarchevole per la emanazione del suono, con transversali e longitudinali sezioni.

La forma della soffitta, se piana o a volta.

Le varie proiezioni, come cornici, architravi, pilastri ec.

Le aperture.

Il materiale, con cui la stanza è costrutta.

Il modo, con cui il pavimento, la covertura e le mura sono rivestite.

Se vi sia una larga nicchia nella stanza, fateci mettere una persona dentro, ed osservate le distinzioni della sua voce, quando è udita da differenti parti, ed a differenti altezze della stanza, sala ec.

Mettetevi voi stesso nella nicchia, ed osservate l' effetto di una persona, che parla

in differenti parti, ed a differenti altezze della stanza ec.

Eco — Sarebbe cosa buona di assicurare la precisa data di qualche celebrata eco: come quella del duomo di S. Paolo; le nicchie curve del ponte di Westminster; nella galleria sopra il coro dalla parte di levante della cattedrale di Glocester; della badia di S. Albano; sull'acquedotto Claudio a Roma; e della prigione di Dionigi a Siracusa; quella nella villa Simonetti, vicino a Milano, descritta dal Saunders; quell' altra nella cattedrale di Girgenti: tutti in edifici di fabbrica. Ma ve ne sono anche alcuni in aperte situazioni, come, per esempio, in Roma quelli vicino al circo di Caracalla e nel sepolcro di Cecilia Metella. L' investigazione de' quali può produrre importanti successi, che possono guidare l'Architetto a costruire le sue sale, i suoi tribunali, le sue chiese, i parlamenti, con facilità, da far giugnere la voce del parlatore alle parti più remote ed evitare che il suono non sia disturbato dall' eco.



Sulla luce.

Un altro oggetto ben utile d'investigazione è la luce negli edifici, o nelle semplici sale, stanze, scale ec.

Come una materia preliminare, egli è necessario di osservare il clima e l' intensità della luce del sole; come altresì la misura dell' apertura, necessaria a produrre un' eguale quantità di luce in una stanza di date dimensioni.

Osservate il volume cubico dell' appartamento

Badate al suo aspetto.

La posizione delle finestre se nel lato, o all' estremità della stanza.

L' altezza delle finestre dal pavimento.

L' altezza e la larghezza delle aperture, e se hanno strombatura.

Se la covertura è piana, o a volta.

Osservate particolarmente l' oggetto a cui la stanza è destinata. In una galleria di quadri, la luce è sempre più giudiziosamente introdotta dalla sofitta; ma ne' musei, in cui sono armadi orizzontali con lastre, gli oggetti non possono essere distin-

tamente veduti, salvo che la luce non entri da' lati.

Alcune cantine sotterranee, che hanno una o due aperture nell'estremità, ed alcune male illuminate officine nella città di Londra, hanno riflessi di latta, o di altri materiali lustrati, e qualche volta di cristallo, per condurre la luce nelle parti lontane. Osservate queste particolarità, e l'angolo d'inclinazione com'è situato, e la distanza a cui gettano la luce.

Sugli errori e loro rimedi.

Molto più s'impara, ordinariamente, per un errore, che pel più compiuto successo. Una difficoltà inaspettata ed un ostacolo imprevedùto può sorgere e seguire ciascun passo della costruzione, senza confondere la previdenza, l'intelligenza o l'abilità dell'architetto. Niente vi ha di più utile nella scienza che il tentare nuove invenzioni; ma prima che la precisa natura di una nuova applicazione possa essere assicurata, molti errori dee commettere colui che le tenta. Il ferro, come uno de' principali materiali usati nelle costruzioni, ha inviluppato molti



architetti in grandi difficoltà, e molti tetti, pavimenti e ponti si sono sbagliati, prima che le proprietà del materiale siano state ben conosciute, tanto presso di noi, quanto nell' estero. Sarebbe buono di assicurare se tali errori sieno nati da imperfetto materiale, o da manifattura, da mancanza di proporzione, o da qualche altro difetto nella scienza.

Le speranze, i timori, i pericoli ed i trionfi che accompagnano un' opera rischiosa sono numerosi, e non dell' interesse dell' Architetto solamente, ma di tutti quelli, che vi hanno parte; e contengono nel tempo stesso una morale e scientifica lezione.

Gli ostacoli e gl' impedimenti, che sorsero e che furono successivamente superati da Smeaton, durante la costruzione del faro di Edystone sono minutamente ricordati da lui, ed accrescono la nostra stima pel suo genio e pe' suoi espedienti. Ogni direttore, impiegato alla costruzione di un' opera importante, dovrebbe tenere una regolare memoria di ciascun caso, che accade, con altrettanta precisione, quanta si usa da' medici negli ospedali, nel tener conto delle malattie degl' infermi. Alcune circostan-

ze possono occorrere, da portare grandissimi schiarimenti alle memorie di una fabbrica, particolarmente nelle fondamenta. E se le fondamenta siano messe giù nel suolo, la profondità de' differenti strati di ghiaia, di arena, di argilla e di altri depositi dovrebbero essere notati colle loro varie spessezze.

Stati descrittivi e contratti.

È molto desiderabile di proccurare le scritture originali e le formole de' contratti; le copie degli stati descrittivi, secondo i quali gli edifici furono costrutti. Gli stati descrittivi sono molto utili, come contenenti i particolari termini in uso, e frequentemente espositivi delle differenti specie di lavoro e del modo di esecuzione.

Antichità.

I particolari degli antichi edifici sono stati da molti illustrati con minutezza considerabile e diligenza, ed a gran vantaggio dell' arte. Ma sufficiente attenzione non è stata ancora fatta alla distribuzione della



pianta, mostrando le relative parti, come dipendenti l' una dall' altra; ed egli è raccomandato d'altra parte che l' insieme della pianta, negli antichi edifici, debba essere particolarmente studiato, mostrando la relazione delle parti tra loro ed ancora l' accordo degli edifizi con quelli immediatamente contigui.

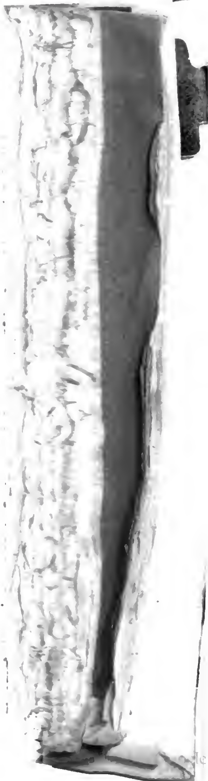
Non si può supporre che intere linee di mura, che una volta circoscrivevano un edificio, rimangano sempre fuori terra, o si distinguono facilmente; ma qualche volta un solco nella terra, o un cumulo di pietre, possono guidare una mente intelligente, ed un occhio sperimentato, e suggerire il compimento di una pianta. In molte antiche città questo occorre spesso, ed in Atene, in Delfo, in Efeso ed in Alicarnasso si trovano piccoli residui di qualche edificio, o solamente semplici indizi di situazioni, ed indistinte serie di linee. Ma con Strabone e Pausania alla mano, e fermandosi sopra d' una posizione elevata, il giudizioso architetto può tracciare i siti degli antichi edifici. I molti porti di Mileto possono in questo modo determinarsi; e spesso tali principali lineamenti dove siano stabiliti i punti

minori, sono più facilmente riconosciuti. Molti de' nostri conventuali edifici, come la badia Fountains in Yorkshire può tracciarsi così e presentare belle combinazioni di piante.

Osservate se un edificio siasi costrutto con materiali interamente nuovi, o ricavati dalle rovine di altri più antichi monumenti.

L' ultima circostanza si verifica in molte costruzioni romane, come ne' loro archi di trionfo.

Un arco dello Stadio di Efeso è composto delle spoglie di un altro edificio; e alcuni grandi pezzi di marmo, che formano la costruzione e che sono esposti alla vista, mostrano iscrizioni di epoca remota che son di grande valore. Il muro della cittadella di Atene in un lato è particolarmente composto di fusti di colonne e frammenti dell' architrave, (rovine dell' originale tempio di Minerva, distrutto da' Persiani) che furono lavorati, quando il muro di Acropoli fu rifabbricato da Temistocle. Le proporzioni sono semplicissime, e sopra una scala più grande di quella del Partenone d'Ictino. Le dimensioni sono date dal Sig. Ienkins, nel volume di supplemento all' Atene di Stuart,



pubblicato da Weale. Qualche volta un moderno edificio nelle vicinanze, o anche lontano dal sito di un antico già descritto da autori antichi, e di cui neppure una sola pietra può rimanere al suo posto originale, contiene frammenti, che possono dare la misura della sua grandezza, e forse supplire a qualche membro mancante.

I bassi rilievi ed altre sculture accidentalmente contengono edifici architettonici. Nel Num.° 4.° stanza 3.ª della collezione di Towneley nel museo Brittannico, vi è un bassorilievo, nel fondo del quale è rappresentato un tempio con festoni pendenti, ed avente due finestre a lume, divise da un pilastro. Le tegole del tetto sono marcate con molta distinzione. Vi sono anche molti altri oggetti di architettonico abbellimento nel davanti.

I vasi fittili degli Antichi sono tutti ricchi tesori di architettoniche illustrazioni; e possono porgere valevoli lumi per idee originali, non solamente per gli edifici, ma anche per le combinazioni del fogliame e delle decorazioni, molto degni di attenzione.

In effetti gli elementi del disegno, secondo che sono sviluppati ne'vasi e sculture

degli Antichi, somministrerebbero un interessantissimo soggetto d' investigazione.

Un' altra sorgente d' informazioni sono gli antichi conii e medaglie, i quali frequentemente sulla loro parte rovescia rappresentano qualche edificio, l' innalzamento del quale esse rammemorano. Collezioni di questo genere sono state cronologicamente messe in ordine a Roma e vendute per assortimento. Da essi il Piranesi ed altri architettonici scrittori hanno tirate autorità per la restaurazione di molti edifici antichi.

I fenomeni fisici inerenti al tempio di Serapide a Pozzuoli hanno recentemente molto occupato l' attenzione della Società Geologica. Il Signor Babbage è di opinione che il suolo, su cui ergesi un tal rilevante tempio, siasi abbassato, dopo la primitiva erezione di questo, e poi di nuovo rialzato. Le sue ricerche sono state strettamente legate allo stato attuale di quelle costruzioni. Nella lettera dedicatoria data all' anniversaria ragunanza di questa Società, a dì 20 febbraio 1835, il Sig. Presidente G. B. Greenough suggerisce a' futuri visitatori di quel tempio le seguenti ricerche. Si sono qui inserite, essendo intima-

mente connesse colla scienza dell' architetto.

» Quali parti dell' edificio sono state riparate? Se l'epoca di queste riparazioni può dedursi dalla natura de' materiali impiegati, o dal carattere del lavoro?

» Se il pavimento è fuori del livello, e di quanto? Se le parti cedute, sono sotto le linee del passaggio, o se il loro affondamento può essere stato prodotto da imperfetta costruzione? Se le fondamenta sono tali, che un architetto voglia chiamarle sicure? Se giacciono nello strato N.° 6. della sezione del Signor Babbage?

» Se vi erano tetti su' bagni?

» Se i frammenti N.° 6. 7. 8. erano di una o più colonne? Se il numero originale delle grandi colonne di *cipollino* erano più di quattro?

» Se il deposito tufacco sul N.° 7. sia omogeneo a quello che è sulle mura?

» Se tutte le linee di acqua sono orizzontali?

» Il lavoro di mattoni si è trovato negli strati che seppellirono il tempio. Qual è il carattere di questi lavori di mattoni? Se sono reticolati?

Date un dettagliato ed esatto ragguaglio degli strati.

» Qual è la natura della sorgente termale? Evaporate pochi *galloni* d' acqua e mandatene il deposito alla Società.

» La pianta che accompagna la carta del Signor Babbage essendo copiata da quella del Iorio, * si desidera, per prevenire la confusione e salvare la spesa, che questa pianta, co' numeri annessivi, sia adottata in qualche futura descrizione.

Architettura ed Antichità dell' India e dell' Indo.

N. B. I seguenti quesiti sono presi dalle « *Desiderata* e Ricerche connesse colle Presidenze di Madras e Bombay », originalmente compilate dal Dottor Beniamino Guido Babington, e ripubblicate dalla Società Asiatica nel 1832 in 4.°.

» Una traslazione o estratto de' *Silpa*

* Egli è da osservarsi che questa pianta fu misurata e delineata da M. Caristie, l'autore della ben conosciuta pianta del Foro Romano, della cui accuratezza non è da dubitarsi.



Sastra *, e qualche esposizione dell' architettura dell' Indo, richiedendo de' particolari sui materiali in uso negli edifici, specialmente le preparazioni de' vari generi *chunam* e di cemento.

» Dettagli riguardanti la costruzione delle pagode, de' forti, de' palazzi, de' ponti, dighe ec. coll' epoca della loro costruzione.

» Le Pagode di Tripatty, Trincomalee, Chillambram, Cànjipuram, Seringam, e Ràmeseram, sono particolarmente degne di notizie; e tra i più rimarchevoli forti, sono quelli di Gingee, Vellore, Chandernagore, Seringapatam, Pennakonday, Trichinopoly, Dindigul, e Palamcottah, col *durgass* o montagna forte nel Baramahal, il Misore, la provincia di Canara, ec., molti di questi si reputano antichissimi. Le opere di Gingee possono essere citate, con qualche particolarità de' primi governi di quella piazza, che formeranno da se soli un obbietto di curiose ricerche.

---

* Il trattato sull' architettura dell' Indo di Râm Râz, pubblicato dalla Società Asiatica in 4.° Londra 1835 è la prima opera regolare in questo stile ed è estremamente interessante.

» La Pagoda e città di Shiva Samudram, vicino alla cascata di Cavery, merita particolare descrizione.

» Un disegno del ponte, gettato sopra il Cavery a Seringapatam dal Dewan Poorneah, e chiamato, « il ponte Wellesley, » con un rapporto sulla maniera della sua erezione e delle sue dimensioni, sarebbe interessantissimo.

» L' Indo, provincia di Tanjore, scansò interamente le rovine del Maomettano fanatismo, e tutte le sue istituzioni religiose e domestiche esistono oggi nel loro stato originale. Un autentico racconto de' magnifici templi, delle fortezze e città di Tanjore, Combaconum, Mayàveram, Trivalore, Manargoody, e Andiarcoil sono particolarmente raccomandate all' attenzione ».

» In ordine a' *Monumenti Sepolcrali*, si desidera di assicurare se vi sono antiche capitali di Sovrani nelle loro vicinanze, alle quali esse hanno potuto servire di sepolture. Alcune osservazioni sulla natura della terra e de' luoghi vicini saranno utili per determinare se esse sepolture furono tombe di famiglie o di dinastie, se tombe di particolari tribù, o sepolcri comuni di



grandi comunità, o strutture erette in commemorazione degli uccisi in qualche memoranda battaglia.

» Se alcune delle pietre impiegate in fabbricare que' monumenti sepolcrali compariscono essere state scolpite? Se le cave che le fornirono sono vicine; e se esse pietre sembrino essere state lavorate con l' opera di molti, raccogliendo in fretta rozzi materiali, o da lavoratori, che ebbero tempo d' innalzare più elaborate strutture.

» Se vi sieno de' circoli di pietre, grandi o piccoli, circondanti quelle tombe, o alcune semplici pietre di maggiore altezza e larghezza, che potessero essere state erette come particolari segni di trofei?

» Si suggerisce di fare ricerche tra gli intelligenti nativi, relativamente alle tradizioni ec., riguardanti queste strutture. Le classi di Vaidias, o fisici del paese, i Iotishes, o astronomi, e frequentemente i caporioni de' villaggi, sono raccomandati, come le più intelligenti e sicure sorgenti di informazioni.

La Letteratura dell' Architettura.

Questo è un ramo che non debb' essere trascurato dall' Istituto: conseguentemente ogni cosa connessa con l' illustrazione di Vitruvio, nostro classicissimo autore, sarà grandemente apprezzata; come pure ogni notizia, che può guidare a meglio intendere quelle autorevoli descrizioni de' Greci edifici, che sono contenute nel viaggio di Pausania.

Le opere del Cavalier Guglielmo Gell sulla Grecia, e quelle del Colonnello Leake sull' Asia Minore, indicheranno al viaggiatore la specie di notizie che si desiderano. Le rovine di Pompei sono le migliori illustrazioni de' capitoli di Vitruvio sugli edifici domestici degli Antichi, per la prima volta ridotti a regolare sistema da Mazois, nella sua nobile opera delle *Antiquités de Pompei*, ed esposte con una narrativa ad un tempo piacevole ed istruttiva nel suo « Palais de Scaurus ».

Per questo, l' architetto che viaggia per le terre classiche dell' antichità trarrà grandissimo vantaggio dal consultare quelle opere degli scrittori dell' antichità, che più particolarmente trattano degli edifici antichi.



Sarebbe buono il determinare le molte edizioni di Vitruvio, conservate nelle pubbliche biblioteche estere, come quelle di Francia, di Germania, o d'Italia, ed accuratamente notarle.

Il distintivo segno o numero della libreria in cui si trovano.

La data non che il luogo della pubblicazione, che nelle edizioni più antiche si trovano nella fine del volume.

Il nome dell' editore

Notate in che stato si trovano, e come conservate.

La migliore edizione moderna del testo di Vitruvio è quella di Scheneider 3 volumi in 8.° Lipsia 1807 — 8.

Se il viaggiatore troverà una copia manoscritta di questo Autore, le particolarità dovranno notarsi nella seguente maniera: « Mano-Scritto di Vitruvio a Oxford, Libreria Bodleiana, segnato Auctar $\frac{F}{5}$.

Questo è il solo, che sembra essersi preservato in questa libreria, quantunque Iames ne' suoi manoscritti d' Inghilterra e di Irlanda ne numeri due. Questo codice fu comprato in Londra dall' attuale bibliotecario, circa l' anno 1820, alla vendita dell'

Abate Celotti ; è benissimo conservato e quantunque non abbia alcuna data, sembra essere stato scritto nel 16.° secolo. Questo è un solo volume in 4.° scritto su cartapecora ad una sola colonna per ciascuna pagina. Le lettere iniziali al principio de' libri ed altre divisioni sono grandi, scritte di colore *blu* e rosso, ed alcune lumeggiate d' oro. Il C di « *Cum divina tua mens* » al principio è abbellito con una mezza figura colorita di una persona in abito scarlatto, leggente un libro. Il testo sembra essere stato scritto da due o più scribenti a differenti epoche, i due primi libri essendo di un carattere più grande degli altri otto; ordinariamente vi è una lineetta (') nell' i, ma ordinariamente niun segno affatto, ed il dittongo (œ) e la lettera (e) sono ambedue scritti (e). Le abbreviature sono frequenti e quasi a tutte le parole. Molti de' numeri espressi con parole nelle più antiche copie, sono in questo codice scritti con cifre. Nella descrizione della rastremazione delle porte s' incontra una omissiono delle parole « *IIII Si a pedibus XXV ad XXX summa pars contrahatur antepagmenti parte* ». Il codice numerato



7541 da Iames, come esistente nella collezione Bernard, la più gran parte della quale è nella libreria Bodleiana, ora non vi si trova.

Generalmente si crede che le antiche copie di Vitruvio dovevano contenere figure in illustrazioni del testo; ma niuna di queste figure è stata fin ora trovata nelle copie fino a questo giorno conosciute.

Un manoscritto potrebbe esistere di questa forma; e se ciò fosse, sarebbe della più grande importanza.

Vi debbono essere vaste collezioni di disegni originali (esistenti in qualche luogo) di antichi architetti; e noi conosciamo che ad Oxford il collegio di *All Souls* ne possiede qualcheduno bello di Wren e il Bodleian molti di Gibbs. Nella villa del duca di Devenshire a Chiswick, vi sono molti disegni originali del Palladio e di altri maestri.

Si dice che vi sono degl' interessantissimi disegni del Palladio, posseduti da un Italiano a Verona.

Nel gabinetto delle stampe del Museo Brittannico vi sono bellissimi disegni di architettura, presentati dalla Società de' Dilet-

tanti. Note complete di questi mancano, le quali potrebbero essere di un immenso beneficio a' biografi degli uomini a cui i disegni sono appartenuti.

I titoli delle opere moderne, non generalmente conosciute, sono anche desiderabili, colle osservazioni sul loro scopo, e sul loro intendimento.

Questo si desidera particolarmente per le opere di locale interesse, descrittive di edificii di qualche luogo particolare. Così le antichità di Siracusa sono state considerabilmente messe in luce dal Capodieci, e quelle di Catania da Ittar, il compagno di Lusieri in Atene. I limitati mezzi di questi autori, non permisero quella suntuosità e pompa di pubblicazione, che distingue i volumi dello Stuart e de' Dilettanti; conseguentemente la loro circolazione è limitata, ma la loro importanza non è minore. Tali acquisti sarebbero utilissimi per la biblioteca dell' Istituto.

Biografia.

Si desidera l' attenzione de' corrispondenti nel promuovere notizie, risguardanti gli



architetti ora viventi e che operano sì in Inghilterra, come altrove; o di quelli che sono morti e di cui non esistono memorie pubblicate.

L'anno della loro nascita, e la loro età.

La città in cui risiedono.

Il maestro sotto cui studiarono.

Se hanno viaggiato in Egitto, in Grecia, o in Italia.

Gli edifici che hanno costrutti.

Le opere scritte o pubblicate da essi.

Lo stile dell'arte in cui essi sono eccellenti, se nel Greco, Romano, Gotico ec.

Storia.

Si è già parlato delle intrinseche prove, che possono guidare l'architetto a pervenire sino ad una vicinissima approssimazione nel determinare le date degli edifici. Ma vi sono altre circostanze inerenti a' medesimi, che possono essere investigate col solo assicurarsi de' motivi, che hanno influito al loro innalzamento, o al genere dello stile di architettura, ed anche collo studiare la storia locale del popolo, a cui questi edifizi appartengono.

I severi palazzi de' Fiorentini, e le residenze profusamente ornate de' mercanti signori di Venezia, o di Genova, traggono la loro diversa origine dal carattere del popolo. Le interne commozioni de' primi, e la commerciale opulenza de' secondi, determinarono lo stile delle decorazioni, e l'aggiustamento delle parti. Il misto ed indefinito stile di Roma Moderna nasce da simile causa. I suoi artisti essendo stati rare volte nativi della città; ma stabiliti colà da altre città italiane, ciascuno v' introdusse il carattere di architettura della sua terra nativa. Perciò sarebbe conducente che l' architetto investigasse le varie sorgenti di ciascuna varietà di stile.

Educazione.

È necessario procacciar notizie su' sistemi dell' educazione architettonica, seguitata nelle scuole ed accademie straniere, con una nota di professori occupati nell'istruzione degli studenti, ed i soggetti e l' ordine de' corsi delle lezioni, date durante l' anno.



È anche utile di additare la natura de' premi offerti in concorso, procurare i programmi de' soggetti dati, descrivere il modo tenuto nell' accordare i premi, e le decisioni sul merito de' progetti, e de' disegni; e di conoscere eziandio i regolamenti per l' ammissione degli studenti.

Anche il numero degli studenti inviati in Italia ed in Grecia.

I regolamenti a ciò relativi, in quanto alla loro durata di assenza, l' annua pensione lor conceduta e l' obbligazione, se ve n' è alcuna, di mandare de' disegni all' accademia, o stato da cui essi sono inviati.

FINE.

INDICE

Avviso a' lettori. . . . . pag. 3
Istituto di Architetti Brittannici — Consiglio de' 15 Giugno 1835. 8
Contributori alla Collezione, alla libreria ed a' fondi generali dell'Istituto. 15
Proemio. 21
Regolamento dell' Istituto di Architetti Brittanici 27
Appendice. 46
Istituto di Architetti Brittannici. 50
Prefazione. 57
Al presidente ed al Consiglio dell' Istituto degli Architetti Brittannici. 86
Consiglio per l' anno 1835-1836 97
Prefazione. 99
Edifici 105
Case. 108
Scale 109
Ghiacciaie. 110
Prigioni ivi
Officine da lavoro ed ospedali ivi
Stalle 111
Fogne ivi

Ponti 114
Ponti sospesi 115
Moli 118
Mattoni e tegole ivi
Pietre, compreso i marmi, le ardesie ec. ec. negli edifici in generale 119
Pietre quando sono nella Cava 120
Malta 125
Legnami ivi
Ferro 127
Costruzione in generale 128
Struttura di palchi e di macchine 129
Ventilazione e riscaldamento 120
Dell' acustica 131
Sulla luce 134
Sugli errori e loro rimedi 135
Stati descrittivi e contratti 137
Antichità ivi
Architettura Indiana dell' Indo 143
Letteratura dell' Architettura 147
Biografia 151
Storia 152
Educazione 153